

# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLII - N. 173 - (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia  
ABONAMENTI:  
Italia e Colonie: ANNO 75, SEMESTRE L. 35, - TRIMESTRE L. 20,-  
Estero: ANNO L. 160, - SEMESTRE L. 80, - TRIMESTRE L. 42,-  
Per paesi della Convez. di Madrid usual prezzo che per l'intero attraverso aff. post.

VENERDI' 29 LUGLIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio giudicherebbe ritenute di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.)

## FATTORI DI CHIARIFICAZIONE ed oscillazioni di incertezza nel groviglio dei problemi europei

ROMA, 28 sera. Occupandosi dei due discorsi che alla Camera dei Comuni hanno pronunciato l'altro giorno e ieri il Primo Ministro e il suo Ministro degli Esteri il *Giornale d'Italia* dice che i due discorsi in Italia, per nulla attesi con impazienza come pretenderebbe qualche giornale, sono considerati con tranquillo spirito come altri tentativi di contribuire alla chiarezza della politica europea alla quale non si possono però ancora attribuire quegli elementi di ottimismo che il signor Chamberlain ha voluto riconoscere alla fine del suo discorso. Egli ha detto che la politica britannica tende alla graduale eliminazione delle cause di possibili conflitti tra le Nazioni senza però nulla trascurare dei propri interessi vitali e del proprio onore di Nazione. Lo stesso giudizio persegue la politica estera italiana. Ma fissato l'apprezzabile principio dell'eliminazione progressiva delle cause di conflitto tra i popoli romani è ancora da fissare il metodo dell'azione e da riconoscere il diverso grado di assistenza che a queste azioni daranno effettivamente i popoli e talora loro influenti frazioni. Il metodo socialista è in decadenza. Il sig. Chamberlain torna a riconoscerlo richiamandosi alla necessità di un ripiegamento verso i soliti metodi della diplomazia. Il realismo del Primo Ministro si fa strada. Rimane però da precisare l'entità che anche con l'ordinario metodo diplomatico i vari governi e le loro azioni portano nei problemi costruttivi della pace. La comprensione dei vitali diritti e interessi altrui e la giustizia distributiva non costituiscono ancora in realtà la prima norma della politica estera in un paese di guerra. Europa. Questa qualità essenziali sono anzi oscurate e deviate dal moto presente di notevoli correnti dei paesi democratici. Fa piacere che Lord Halifax abbia riconosciuto la presenza di queste torbide forze e le abbia apertamente denunciate. Rimane da augurarsi che i Governi responsabili sappiano resistere alle tentazioni che questi correnti portano. Per una eliminazione delle cause di conflitto tra i popoli che Chamberlain auspica. E' intanto da constatare che queste manovre non appartengono né all'Italia né alla Germania. Chamberlain ha parlato dell'accordo italo-britannico e delle vicende spagnole. Alcune sue frasi dopo i commenti fatti da giornali britannici e francesi hanno un notevole valore chiarificatore. Chamberlain ha affermato che la data dell'entrata in vigore dell'accordo dovrà essere decisa concordemente dai due Governi che lo hanno firmato. Ha quindi dato fine a tutte le chiacchiere secondo le quali l'accordo italo-britannico non avrebbe valore e non potrebbe funzionare senza un contemporaneo accordo italo-francese. Questo collegamento non fu mai né preveduto né discusso né tanto meno consacrato nel sistema degli accordi conclusi tra Roma e Londra i quali riguardano anzitutto interessi, posizioni e volontà dell'Inghilterra e dell'America. Il tema di un accordo italo-francese non può dunque intercorrere o connettersi con l'accordo italo-britannico.

## Runciman a Praga nella prima settimana di agosto

PRAGA, 28 sera. In attesa della venuta di Lord Runciman, fervono le discussioni sul problema delle minoranze. Da parte dei Sudeti si manifesta sorpresa e rammarico per l'anticipata pubblicazione, da parte degli organi governativi, delle proposte per lo «Stato delle nazionalità».

Il Capo del gruppo parlamentare del partito dei Sudeti ha fatto dichiarare in proposito una dichiarazione molto esplicita.

Secondo i Sudeti la intempestiva pubblicazione rischia di compromettere il corso dei difficili negoziati.

Sul colloquio che ha avuto luogo ieri tra il capo degli slovacchi di America dott. Hietko e Hodza si apprende che si è trattato di una visita di cortesia avendo il dott. Hietko preso congedo prima del suo ritorno in America. Nella conversazione sono stati fatti accenni alle questioni politiche ed anzi, principalmente, si è parlato del patto di Pittsburgh. Il dott. Hietko ha chiesto a Hodza se questo patto sarà incluso nella costituzione. Hodza ha risposto negativamente, ma ha assicurato che la riforma dell'amministrazione slovacca, così come prevista dal governo, concederà agli slovacchi più dello stesso patto di Pittsburgh.

In merito all'affermazione fatta da Chamberlain alla Camera dei Comuni che i tedeschi dei Sudeti non si sono ancora pronunciati sull'invio di Lord Runciman in Cecoslovacchia e sulla sua missione, l'ufficio stampa del partito dei tedeschi Sudeti pubblica un comunicato in cui si rileva che il Ministro Chamberlain quando parlava non poteva essere informato della presa di posizione dei tedeschi dei Sudeti i quali, a mezzo dei loro rappresentanti autorizzati, hanno poi risposto in modo positivo accettando la missione di Runciman.

Intanto il *Prager Tageblatt* pubblica un'intervista telefonica avuta con Lord Runciman il quale ha dichiarato che si rende perfettamente conto della gravità della questione delle nazionalità in Cecoslovacchia.

Egli ha annunciato infine che partirà da Londra il 30 agosto.

In un articolo di ispirazione ufficiosa le *Nordni Lysti*, occupandosi dell'iniziativa britannica di inviare un consigliere presso il governo di Praga scrivono fra l'altro:

«L'Inghilterra realistica e pratica ci pone questa domanda: che cosa volete fare per i vostri tre milioni e mezzo di tedeschi affinché essi si sentano contenti di vivere in Cecoslovacchia? Quindi noi dobbiamo fare per i Sudeti concessioni tali che dinanzi all'impartziale giudizio dell'Europa siano considerate giuste e soddisfacenti. Del resto questo è anche l'interesse cecoslovacco».

Si apprende oggi che al processo iniziato dinanzi al tribunale militare di Pilsen, a carico dell'agente di polizia Koranda, che uccise i due contadini sudeti Bohm e Hoffmann il 21 maggio scorso a Eger, l'imputato ha ricostruito la svolgimento dei fatti. Egli ha dichiarato di avere sparato, per espresso ordine del suo superiore Kroegel, che è testimone al processo, contro una motocicletta montata da due persone che passava per Eger e cui era stato fatto da lui cenno di fermarsi. Il Koranda ha affermato di avere mirato ai pneumatici, ma che data l'oscurità il colpo è andato in alto e la pallottola ha attraversato i corpi delle due persone.

«Io non ho fatto che abbidire all'ordine ricevuto» - ha insistito il Koranda. «Non sapevo se si trattasse di tedeschi o no».

L'avvocato di parte civile ha fatto all'imputato alcune domande, tra le quali la seguente: «Per quale motivo il Koranda e il Kroegel avevano permesso che fossero fatte scendere le tracce di sangue e perché essi fumarono tranquillamente accanto ai due moribondi.

L'imputato non ha risposto. Egli ha confessato infine di avere ordinato la chiusura delle finestre delle

## Hitler non parlerà al raduno di Breslavia

BERLINO, 28 sera. Un'agenzia straniera ha pubblicato che il Fuehrer si sarebbe recato nella giornata di oggi da Bayreuth a Berlino, ove avrebbe avuto luogo un importante convegno. Da fonte competente si apprende che la notizia è inventata di sana pianta. Nessuna importante conferenza si è svolta a Berlino. Il Fuehrer si recherà nei prossimi giorni a Breslavia a quel raduno nazionale giainico sportivo dove per altro - contrariamente quanto ha affermato l'agenzia di cui sopra - non pronuncerà alcun discorso.

## Le soluzioni proposte da Praga giudicate inaccettabili in Germania

MONACO DI BAV., 28 sera. Lo statuto per le minoranze, pubblicato dal Governo di Praga, viene qualificato da questa stampa, una proposta di soluzione assolutamente inaccettabile. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* rilevano che la pubblicazione dello statuto è una evidente manovra che per mettere Runciman di fronte ad un fatto compiuto. Il giornale sottolinea, quindi, che questo progetto di legge non accoglie in nessun modo le richieste di Heinlein e dimostra come il mondo, abbandonato per mesi intere con false promesse, sia stato ingannato da Praga.

Il *Voelkischer Beobachter* nota che questa enunciazione statutaria rileva tutta la malafede del Governo ceco poiché non è altro che un insieme di parole mendaci.

«Si vedrà, in seguito» - conclude il giornale - se, ora che l'Inghilterra sta iniziando serie pressioni, Praga modificherà durante le trattative con le minoranze, lo attuale inaccettabile progetto di soluzione».

## Il problema all'esame del Gabinetto francese

PARIGI, 28 sera. Il Consiglio di Gabinetto, che si è riunito nel pomeriggio al Ministero della guerra, sotto la presidenza di Daladier, ha preparato il Consiglio dei Ministri che si riunirà domani all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun.

Le due riunioni sono consacrato all'esame della situazione internazionale, in particolare, all'esame del problema cecoslovacco.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri hanno messo a metteranno i colleghi al corrente delle conversazioni avute la settimana scorsa con il Ministro degli Esteri inglese.

Le due riunioni sono le ultime che il Governo tiene prima delle vacanze perché Lebrun partirà sabato sera per l'Isere e la Valchiusa dove presenzierà a numerose cerimonie. Egli si recherà poi a Villaz in villeggiatura.

## Una nota polacca denuncia l'attività dei comunisti cecoslovacchi

VARSAVIA, 28 sera. Un comunicato ufficiale dice: «Proseguendo lo scambio di corrispondenza diplomatica circa l'azione sovversiva del partito comunista cecoslovacco in Polonia, il Ministro di Polonia a Praga ha rimesso il 23 scorso una nuova nota in risposta alla nota del Governo cecoslovacco, in data 28 giugno. La nota polacca constata che benché il Ministro degli Esteri cecoslovacco non abbia contestato i fatti segnalati nella nota polacca del 23 marzo 1938, si deve riconoscere che gli organi della pubblica sicurezza cecoslovacca nei confronti dell'azione distruttiva del partito comunista cecoslovacco sono inattivi».

La nota contiene, inoltre, una serie di fatti nuovi che provano irrefutabilmente che il partito comunista cecoslovacco, che ha esistenza legale, prosegue la sua azione sovversiva. Infine il Governo polacco si dichiara pronto ad aiutare gli organi della sicurezza cecoslovacca a liquidare questa azione».

## La Milizia volontaria in un articolo del gen. Russo

ROMA, 28 sera. Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, Generale Russo, col titolo «La Milizia V. S. N.» ha dedicato alla guardia armata della Rivoluzione, entrata nel novero delle agguerrite forze armate dell'Italia fascista, un vibrante articolo che vede la luce nella *Rassegna italiana*.

«Mussolini - egli dice - fu l'altro - volle che i fascisti protessero le opere del Fascismo. Così forse il 29 gennaio 1923 la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, che fu la generale trasformazione delle squadre d'azione in forza armata del Regime; trasformazione che ha dato veste legale a quello che fu l'esercizio rivoluzionario della vigilia e delle prime conquiste».

L'articolo così continua: «Alla estemporaneità ed all'improvvisazione si sostituì il metodo: alle armi di fortuna le armi regolarmente affidate in dotazione ai reparti ne costituiti. I compiti, da generici, si fecero man mano specifici: la Milizia, rispondendo ad un effettivo e sentito bisogno di protezione e di garanzia del popolo, non trovò nessuna difficoltà nell'entrare a far parte della vita sociale della Nazione; anzi, fu subito elemento fra gli elementi costituiti ed insostituibili del nuovo ordine e della rinascenza politica dell'Italia fascista. Ciascun cittadino sentì che nella Milizia si realizzava la aspirazione di una vita di lavoro e di produzione non ostacolata da vane lotte, non turbata da inquietanti fantasmi ideologici, ma controllata e difesa nella sua esistenza. Allora si determinò quell'intima unione, quel perfetto connubio fra il cittadino ed il soldato, che già aveva fatto grandissimi secoli ai nostri avi».

«Così come a oggi costituita - osserva il generale Russo - la Milizia è militarmente l'eccellente integratrice dell'esercito. Ha preparato fino ad ieri la gioventù alle armi, la conserva efficiente ed allenata verso l'uscita dall'esercito, ne mantiene vivo lo spirito militare e guerriero, per qualunque esigenza politica della Nazione».

Dal punto di vista economico, la Milizia non incide sul bilancio dello Stato, poiché la percentuale del personale retribuito è minima rispetto alla grande massa degli appartenenti alla istituzione. Questa massa comprende rappresentanti di tutte le categorie della vita civile, dal professionista all'impiegato, dall'artigiano all'operaio delle fabbriche, dall'uomo del popolo all'uomo di governo. Ciò spiega il particolare valore della Milizia, intesa come espressione del popolo stesso.

Esposo brevemente l'ordinamento della Milizia: il Generale Russo passa, infine, a ricordarne le imprese.

«La guerra Africana - egli scrive - fu il collaudo di ciò che intrinsecamente era e rappresentava la Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale: collaudo guerriero ed olocausto di sangue. All'appello risposero ad una voce, tutti vollero prendere parte alla conquista che doveva far risorgere, sui «Colli fatali di Roma» l'Impero. Partirono così nel febbraio del 1935, i primi tre battaglioni in Camicia Nera: si dovevano vendicare gli eroi di Adua, cancellare il triste ricordo di un eroismo sfortunato e misconosciuto. Rispondendo pienamente per fede, entusiasmo, valore e capacità tecnica, ben presto ai primi battaglioni CC. NN. si aggiunsero 6 divisioni e due gruppi battaglioni CC. NN.: una divisione «23 Marzo» - seconda divisione «28 Ottobre» - terza divisione «21 Aprile» - quarta divisione «3 Gennaio» - quinta divisione «La Febbraio» - sesta divisione «Tevere» - primo gruppo battaglia CC. NN. d'Eritrea - sesto gruppo battaglia CC. NN. - 100.000 uomini furono in armi per l'Impero, approntati dalla Milizia. E' un'epopea di armamenti e di sacrifici senza nome, nei quali allora risplende - inestinguibile fiaccola - la gioia di immolarsi per il Duce e per la Patria, pur di contribuire, ciascuno con tutte le sue forze, alla gloria delle rinate Legioni Romane, che marcano con un'avanzata che nessun precedente storico può evocare verso la meta assegnata, portando civiltà, pane e lavoro, là ove prima imperavano la barbarie e lo schiavismo».

Ma ciò che la Milizia Volontaria ha voluto ed ha potuto dare quale contributo militare alla nazione italiana, non si esaurisce, né poteva esaurirsi nell'epopea africana. Altri camerati combattono con quella passione che soltanto lo spirito dell'Italia nuova può infondere nei suoi figli, in terra di Spagna, per salvare anche in quella tormentata plaga la civiltà latina, per vincere la più dura battaglia, per tenere sempre più in alto il nome del Fascismo nel mondo. Le glorie legionarie si chiamano Malaga - Guadalupe - Bilbao - Santander - Tortosa: per ogni tappa profusione di valore e di sangue senza misura.

Sette divisioni, due gruppi battaglioni, duecentoventisette battaglioni CC. NN. mobilitati, 114 batterie cannoni da 65-17, 5 batterie contraerei, una legione di milizia ferroviaria, nuclei di milizia portuaria, milizia stradale postelegrafica, reparti sanitari e chimici, autotruppe, sezioni di commissariato, di sussistenza e di amministrazione, 220.000 CC. NN. mobilitati, 50 mila

## Porto informato delle conversazioni romane

BUDAPEST, 28 sera. Il Presidente del Consiglio Imredy ed il Ministro degli Esteri De Kanya sono stati ricevuti questa mattina dal Reggente Horthy al quale hanno riferito sul loro viaggio in Italia e sulle conversazioni avute a Roma col Duce e col conte Ciano.

## Wiedemann non si recherà a Londra

BERLINO, 28 sera. Da buona fonte si apprende che, contrariamente a quanto hanno annunciato alcuni giornali esteri, non è previsto alcun nuovo viaggio del Capitano Wiedemann a Londra.

## I capi del partito integralista davanti alla giustizia brasiliana

RIO DE JANEIRO, 28 sera. Tra gli integralisti, denunciati al Tribunale della Sicurezza nazionale, come capi del movimento rivoluzionario dell'11 maggio, si trovano: Filio Salgado fondatore e capo del Partito integralista e fra i militari il generale Castro Junior il tenente colonnello Arton Platsant e il comandante della squadriglia Sottomarini, capitano Loureano.

## LA LOTTA CONTRO LA RELIGIONE NELL' U. R. S. S.

## Stalin estende la persecuzione anche ai "colpevoli di idealismo"

PARIGI, 28 sera. (B. F.) Si hanno da Mosca nuove informazioni sulla violenta ripresa della campagna antireligiosa in tutta l'U. R. S. S. Nel momento stesso in cui per pure ragioni di convenienza diplomatica, il governo sovietico autorizzava la celebrazione a Mosca di un solenne rito funebre in suffragio della regina Maria di Romania e vi si faceva rappresentare da Barkov, direttore del protocollo al commissariato degli Esteri, la stampa bolscevica chiedeva rabbiosamente il rafforzamento della lotta contro i preti di tutte le religioni e accusati di essere nemici del regime sovietico... agenti del fascismo internazionale.

Un sentimento tenace. Costatando che nell'U. R. S. S., dopo vent'anni di ateismo ufficiale e di persecuzione antireligiosa, esistono ancora trentamila organizzazioni religiose corrispondenti ad altrettanti antichi parroci, un giornale sovietico affermava: «Non fa che un nuovo deciso sforzo deve essere fatto per estirpare questo ateneo resto di superstizione... Il capo dei «senza Dio», Emiljan Iaroslavsky, si duole che numerosi scrittori giungano credenti al reggimento e, cosa che gli sembra assolutamente inammissibile, lo siano ancora quando vengono congedati. Insiste perciò sulla necessità di intensificare l'azione antireligiosa in seno all'esercito, «ricorrendo ai mezzi più energici». Tutte le religioni nuociono al regime sovietico, ma soprattutto, afferma Iaroslavsky, la religione cristiana «che insegna che tutti gli uomini sono fratelli, a qualsiasi classe essi appartengano, e sono tutti uguali dinanzi a Dio». Ciò che evidentemente è in totale antitesi con la dottrina comunista della lotta di classe e dell'odio eretto a sistema politico.

## Scienziati sospetti

Per combattere ogni forma di religiosità anche nei ranghi del bolscevismo più ortodosso, i Sovietici hanno ora inventato un'altra specie di delitto contro lo Stato comunista, il delitto di idealismo». Così la Pravda ci apprende che, recentemente, l'accademico sovietico V. M. Alexiev, noto orientalista che nel 1928 fece a Parigi un corso di appreso di conferenze sulla storia e sulla filosofia cinese, è stato conculcato, su richiesta della G. P. U., dimanzi al consiglio dell'Accademia di Mosca e severamente ammonito essendosi constatato, dice il giornale, che i suoi lavori scientifici sono «imbevuti di un idealismo incompatibile col materialismo storico che si esige dagli scienziati sovietici». Si è dato tempo al prof. Alexiev per fare una confessione, sulla storia e sulla filosofia cinese, è stato conculcato, su richiesta della G. P. U., dimanzi al consiglio dell'Accademia di Mosca e severamente ammonito essendosi constatato, dice il giornale, che i suoi lavori scientifici sono «imbevuti di un idealismo incompatibile col materialismo storico che si esige dagli scienziati sovietici». Si è dato tempo al prof. Alexiev per fare una confessione, sulla storia e sulla filosofia cinese, è stato conculcato, su richiesta della G. P. U., dimanzi al consiglio dell'Accademia di Mosca e severamente ammonito essendosi constatato, dice il giornale, che i suoi lavori scientifici sono «imbevuti di un idealismo incompatibile col materialismo storico che si esige dagli scienziati sovietici».

## La commemorazione del 25 luglio in Austria

CITTA' DEL VATICANO, 28. L'Osservatore Romano sotto il titolo: «La commemorazione del 25 luglio in Austria» scrive: di fronte alla commemorazione del 25 luglio 1934 in Austria, della tragica giornata in cui cadde il Cancelliere Dollfuss, rievocata come una tappa memorabile della unificazione germanica, organi fra i più importanti della stampa europea si sono fatti interpreti di dolorose impressioni, e non hanno tacuto le più severe critiche. La stampa tedesca ha polemizzato con esultanza ricordando che la storia di ogni paese ricorda delitti politici e per la libertà e l'indipendenza, l'unità della nazione li ha giustificati. L'esempio di Guglielmo Tell e del Landvogt Gessler, già citati dagli oratori che commemorano in Austria, la sanguinosa insurrezione primeggiò altresì negli archivi polemici, con l'effetto consueto di cui forza comunque le tesi e ne esagera la difesa: perché l'Europa non può, a quattro anni di distanza, confondere Guglielmo Tell con Planella e Egelberto Dollfuss con Gessler.

Bisognerebbe che i testimoni della spaventosa scena fossero tutti spariti e che fossero trascorsi tanti secoli, da dare alla leggenda, se pure essa riuscisse a identificare i colpevoli e lo stato di civiltà del secolo XIV con quelli del secolo ventesimo. Ma all'infuori di questo errore di visuale e di misura, la risposta della stampa tedesca a chi aveva deplorato la «celebrazione», al Times, fra gli altri che aveva definito i congiurati «banda di manigolli politici e di assassini», non manca di efficacia per quella storia cui faceva appello: s'indebolisce soltanto ed esplicitamente per essa. Lapidati del genere di quelle che furono murate l'altro giorno sul palazzo della Cancelleria Federale e su quello della Ravaig, in memoria dei precessi e dei giustiziati di allora, si leggono ovunque sia, a questa causa che porta al delitto: mentre altri marci, ispirati alle frasi del Times, traggono laddove quella causa non trionfò. E' la morale insieme del successo e del fine che giustifica i mezzi. Non è la morale cristiana del non uccidere contro la violenza, contro la ribellione e il disordine, la umana morale della sacralità della vita, la logica morale per cui, giustificata ovunque la volontà dei supremi principi custodi del consorzio civile, questi principi diventano opinione, e le opinioni pretendono a imporsi come principi, onde l'ordine si fa eccezione, l'anarchia normalità. Per questa morale, per questa concezione della vita umana e sociale, in cui i tempi, i costumi, le ragioni possono talvolta valere a spiegazione, a giustificazione, ma per questa morale, che all'insegnamento della carità aggiunge l'esempio di vittorie fiorite dalla morte delle vittime: da quella della prima augusta divina - il Redentore - la deplorazione di quanto si è celebrato in Austria, non può certo essere accusata di contraddizione con nessun argomento ad hominem.

Perché, nell'episodio esaltato, non si è in quel giorno risparmiato del sangue, mentre sopra tutto lo si doveva e lo si poteva: anzi fu proclamato che lo si doveva e lo si poteva risparmiare proprio da quei capi dell'insurrezione, i quali, dunque, o pensavano che il raggiungimento del proprio fine non doveva trascinare fino al delitto, o sapevano che questo non era di fatto necessario. Dove la commemorazione, sia pure all'infuori di considerazioni morali non condizionate dai suoi promotori, non può egualmente spiegarsi e tanto meno giustificarsi, è qui: quella che la stessa nuova Reichspost chiama «accidentalità di una serie di tragiche circostanze» altro non fu se non una pistola, sparata alla schiena di un uomo, perché che non opponeva alcuna resistenza, che cercava soltanto di porsi in salvo, che comunque non poteva più sfuggire. Altro non fu che la freddezza e ostinata negazione di ogni soccorso al ferito, quando si poteva ancora riprovare al gesto omicida, se non fosse stato premeditato, se, come si volle lasciar credere, fosse stato accidentale.

## Cardenas non molla...

CITTA' DEL MESSICO, 28. Cardenas ha dichiarato che la proprietà degli stranieri non saranno restituite, che egli pagherà se i creditori lo aiuteranno e che venderà all'estero la produzione petrolifera.

## Il preoccupante aumento della delinquenza in America

NEW YORK, 28 sera. Il rapporto annuale dell'ordine degli avvocati degli Stati Uniti documenta un preoccupante aumento del malfattore della delinquenza negli Stati Uniti. Gli avvocati invocano la difesa più energica. Quanto alla delinquenza, il rapporto, sulla base delle ultime statistiche, come il rilievo che c'è un delinquente su ogni 37 cittadini degli Stati Uniti d'America, che la popolazione delle prigioni supera proporzionalmente di gran lunga quella di ogni altra nazione, che la delinquenza costa ogni anno alla nazione 15 miliardi di dollari.

## Capi trotskisti arrestati ad Atene

ATENE, 28 sera. La polizia ateniese ha arrestato dodici capi comunisti, appartenenti alla sezione trotskista, i quali pubblicavano clandestinamente un giornale e manifesti sovversivi. Tutto il materiale tipografico è stato sequestrato.

## La reazione tedesca ad una sintomatica domanda del laburista Montague

BERLINO, 28 sera. La domanda del laburista Montague al sottosegretario Balfour, se i nuovi velivoli *Havilland* potrebbero trasportare a 200 miglia all'ora da Londra a Berlino 40 bombe al posto dei 40 passeggeri, ha suscitato in Germania un'ondata di viva indignazione.

In grandi titoli, che prendono tutta la prima pagina, questi giorni li bollano energicamente l'insultante linguaggio dell'Inghilterra che fa frasi come: «i comunisti si dichiarano, caratteristici del deputato laburista, caratteristici della base sociale morale di una parte dell'opposizione britannica, ripete chiaramente quali siano la mentalità e gli obiettivi dei laburisti e dei loro amici internazionali che si autodefiniscono «apostoli della pace», ma che, in realtà, non vedono l'ora di precipitare l'Europa nella guerra».

La *Boersen Zeitung* si chiede se il Governo britannico ritenga tollerabile che il deputato Montague continui a far parte della Camera

## La commemorazione del 25 luglio in Austria

CITTA' DEL VATICANO, 28. L'Osservatore Romano sotto il titolo: «La commemorazione del 25 luglio in Austria» scrive: di fronte alla commemorazione del 25 luglio 1934 in Austria, della tragica giornata in cui cadde il Cancelliere Dollfuss, rievocata come una tappa memorabile della unificazione germanica, organi fra i più importanti della stampa europea si sono fatti interpreti di dolorose impressioni, e non hanno tacuto le più severe critiche. La stampa tedesca ha polemizzato con esultanza ricordando che la storia di ogni paese ricorda delitti politici e per la libertà e l'indipendenza, l'unità della nazione li ha giustificati. L'esempio di Guglielmo Tell e del Landvogt Gessler, già citati dagli oratori che commemorano in Austria, la sanguinosa insurrezione primeggiò altresì negli archivi polemici, con l'effetto consueto di cui forza comunque le tesi e ne esagera la difesa: perché l'Europa non può, a quattro anni di distanza, confondere Guglielmo Tell con Planella e Egelberto Dollfuss con Gessler.

Bisognerebbe che i testimoni della spaventosa scena fossero tutti spariti e che fossero trascorsi tanti secoli, da dare alla leggenda, se pure essa riuscisse a identificare i colpevoli e lo stato di civiltà del secolo XIV con quelli del secolo ventesimo. Ma all'infuori di questo errore di visuale e di misura, la risposta della stampa tedesca a chi aveva deplorato la «celebrazione», al Times, fra gli altri che aveva definito i congiurati «banda di manigolli politici e di assassini», non manca di efficacia per quella storia cui faceva appello: s'indebolisce soltanto ed esplicitamente per essa. Lapidati del genere di quelle che furono murate l'altro giorno sul palazzo della Cancelleria Federale e su quello della Ravaig, in memoria dei precessi e dei giustiziati di allora, si leggono ovunque sia, a questa causa che porta al delitto: mentre altri marci, ispirati alle frasi del Times, traggono laddove quella causa non trionfò. E' la morale insieme del successo e del fine che giustifica i mezzi. Non è la morale cristiana del non uccidere contro la violenza, contro la ribellione e il disordine, la umana morale della sacralità della vita, la logica morale per cui, giustificata ovunque la volontà dei supremi principi custodi del consorzio civile, questi principi diventano opinione, e le opinioni pretendono a imporsi come principi, onde l'ordine si fa eccezione, l'anarchia normalità. Per questa morale, per questa concezione della vita umana e sociale, in cui i tempi, i costumi, le ragioni possono talvolta valere a spiegazione, a giustificazione, ma per questa morale, che all'insegnamento della carità aggiunge l'esempio di vittorie fiorite dalla morte delle vittime: da quella della prima augusta divina - il Redentore - la deplorazione di quanto si è celebrato in Austria, non può certo essere accusata di contraddizione con nessun argomento ad hominem.

Perché, nell'episodio esaltato, non si è in quel giorno risparmiato del sangue, mentre sopra tutto lo si doveva e lo si poteva: anzi fu proclamato che lo si doveva e lo si poteva risparmiare proprio da quei capi dell'insurrezione, i quali, dunque, o pensavano che il raggiungimento del proprio fine non doveva trascinare fino al delitto, o sapevano che questo non era di fatto necessario. Dove la commemorazione, sia pure all'infuori di considerazioni morali non condizionate dai suoi promotori, non può egualmente spiegarsi e tanto meno giustificarsi, è qui: quella che la stessa nuova Reichspost chiama «accidentalità di una serie di tragiche circostanze» altro non fu se non una pistola, sparata alla schiena di un uomo, perché che non opponeva alcuna resistenza, che cercava soltanto di porsi in salvo, che comunque non poteva più sfuggire. Altro non fu che la freddezza e ostinata negazione di ogni soccorso al ferito, quando si poteva ancora riprovare al gesto omicida, se non fosse stato premeditato, se, come si volle lasciar credere, fosse stato accidentale.

## Cardenas non molla...

CITTA' DEL MESSICO, 28. Cardenas ha dichiarato che la proprietà degli stranieri non saranno restituite, che egli pagherà se i creditori lo aiuteranno e che venderà all'estero la produzione petrolifera.

## Il preoccupante aumento della delinquenza in America

NEW YORK, 28 sera. Il rapporto annuale dell'ordine degli avvocati degli Stati Uniti documenta un preoccupante aumento del malfattore della delinquenza negli Stati Uniti. Gli avvocati invocano la difesa più energica. Quanto alla delinquenza, il rapporto, sulla base delle ultime statistiche, come il rilievo che c'è un delinquente su ogni 37 cittadini degli Stati Uniti d'America, che la popolazione delle prigioni supera proporzionalmente di gran lunga quella di ogni altra nazione, che la delinquenza costa ogni anno alla nazione 15 miliardi di dollari.

## Capi trotskisti arrestati ad Atene

ATENE, 28 sera. La polizia ateniese ha arrestato dodici capi comunisti, appartenenti alla sezione trotskista, i quali pubblicavano clandestinamente un giornale e manifesti sovversivi. Tutto il materiale tipografico è stato sequestrato.

## La reazione tedesca ad una sintomatica domanda del laburista Montague

BERLINO, 28 sera. La domanda del laburista Montague al sottosegretario Balfour, se i nuovi velivoli *Havilland* potrebbero trasportare a 200 miglia all'ora da Londra a Berlino 40 bombe al posto dei 40 passeggeri, ha suscitato in Germania un'ondata di viva indignazione.

In grandi titoli, che prendono tutta la prima pagina, questi giorni li bollano energicamente l'insultante linguaggio dell'Inghilterra che fa frasi come: «i comunisti si dichiarano, caratteristici del deputato laburista, caratteristici della base sociale morale di una parte dell'opposizione britannica, ripete chiaramente quali siano la mentalità e gli obiettivi dei laburisti e dei loro amici internazionali che si autodefiniscono «apostoli della pace», ma che, in realtà, non vedono l'ora di precipitare l'Europa nella guerra».

La *Boersen Zeitung* si chiede se il Governo britannico ritenga tollerabile che il deputato Montague continui a far parte della Camera

# Le missioni della Consolata

(Per aereo da Addis Abeba)

**ADDIS ABEBA, luglio 28.** La prima Missione del 1938 è andata benemerito Istituto Consolata della Consolata è del 1912, fondazione del Vicariato Apostolico di Nyeri. Nel 1913 l'Istituto assume la Fondazione di sana pianta della Prefettura Apostolica del Kaffa tra i Galla (ora Vic. Apost.). Nel 1919 la Prefettura Apost. d'Uganda e la Missione di Nyeri. Nel 1924 la Prefettura Apost. di Meru e il gruppo autonomo Missioni del Nyassa. Nel 1937 la Missione di Sao Manoel del Paraiso (S. Paulo - Brasile). Nyeri e Meru e Nairobi sono nei Kenia; Iringa nel Tanganyika.

Sono circa 611.000 km. di superficie e tre milioni e mezzo di 1938 affidati alle cure evangeliche dell'Istituto, non calcolato il gruppo Missioni di Nairobi e la Missione del Brasile.

Va lavorando 150 Missionari, 250 Suore, 250 maestri indigeni per le scuole e 450 catechisti maestri. Nel Gimma su 2.150.000 Galla, solo 3814 sono cattolici e 530 catechisti secondo le statistiche a tutto giugno 1937.

In tutte le Missioni le scuole sono 526 con 22.000 allievi, ospedali 5, Dispensari N. 53 (nella sola Prefettura Apost. di Meru oltre 110.000 cure in un anno), Orfanotrofi N. 26, asili per vecchi 11, asili d'infanzia N. 22, Lebbrosari N. 3, centinaio di stazioni missionarie, missionari, pere, numeri, stazioni aumentano a vista d'occhio, specie nel Gimma, ove, in un anno, sono addirittura moltiplicate.

In Italia Case a Torino, Varallo, Vittorio Veneto, S. Maria di Mare (Fermo), Gambettola, Montecchia, Parabola (Lecce), Roma, ecc. La piccola Casa s'è instaurata a Londra. Eppure sono solo pochissimi anni — 12 — che il Fondatore dell'Istituto, economo Altamano, viveva... Non si può parlare di morte, s'egli moltiplica ed esplica una vita così intensa ed estensiva.

Uno dei più moderni Istituti Missionari — ed esclusivamente Missionari — è il Seminario grande e piccolo, il monastero indigeno con 60 religiose, collegio per le scuole primarie (180 alunni), Asilo, Ospedale, Curia, Tipografia, Laboratorio, concerti, calcoleria, Scuola di arti e mestieri, sartoria, ufficio spedizioni, banda... Perciò questa città, in Africa, è chiamata « la città Santa ».

Nairobi... Un giornale cittadino è il « The African Standard » annunziato da P. Borello Gioi, e P. Esson Lorenz hanno tenuto la scuola del gruppo del Ruzenzori, raggiungendo i 375 m. sulla più alta parete della Vetta Margherita, con il celebre sciatore toscano ing. Pietro Ghigliotto e con il non meno celebre dott. Reusch e il onorevole Life President dell'East African Mountain Club ».

Nel Vicariato Apost. di Gimma il P. Basilio Camurati ed Eugenio Monopoli vennero decorati della regina di Cavalieri dell'Ordine Coloniale dell' Stella d'Italia.

Il P. Giorgis Bartolomeo, Superiore della Casa Procura di Addis Abeba, venne nominato Parroco nella Capitale dell'Impero, da Sua Ecc. Mons. Castellani.

Al P. Giuseppe Goleto venne conferita la medaglia d'argento al valor militare.

Florentissima la Concessione di oltre 300 ettari al Guder.

A Ualchite l'impresa Saverio Parisi benemeritamente innalza la Chiesa.

Il P. Gioi Baldo — nel Kenia e Tanganyika — trova, rispettivamente, 83 e 61 novità botaniche, con quattro specie nuove, 11 nuove varietà, ed un genere nuovo, il quale è il terzo finora scoperto dai Missionari della Consolata. Ne parla il Nuovo Giornale Botanico Italiano (Nuova Serie - vol. XLV, 1938).

Quando P. Baldo scopre che tra le piante da lui fatte trovava una nuova specie che viene a lui dedicato, scrisse che avrebbe preferito al suo nome, quello più comprensivo di « Consolata », benché siano quattro le « species novae » caratterizzate col nome Consolata.

Attualmente non è ancora possibile dare completo elenco del materiale da lui raccolto, essendo stato studiato solo per metà, ma questa è già sufficiente a dare una chiara idea dell'importanza delle raccolte scientifiche possedute dall'Istituto per opera sua. Il Prof. Giuseppe Gallo pubblicò nel 1914 un primo gruppo di Epatiche; il Prof. Mantovani studiò nel 1924 le raccolte del funghi; il Prof. Emilio Chiavenda, in un volume di 100 pag., illustra

le Fanerogame; il Prof. Achille Forlani le Alghe; il Prof. H. N. Dixon Muschi; la Prof. M. Cencia Samba Licheni. Oltre le raccolte possedute dall'Istituto, sono parecchi gli Istituti Scientifici che custodiscono porzioni di materiale da lui raccolto (Torino, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Bologna, Padova, e soprattutto l'Istituto Botanico della R. Università di Firenze, ora il Museo Botanico ed Erbario Colonnale). All'Estero trovansi presso gli studiosi che curarono le sue raccolte; il professore Dixon in Inghilterra; il professore Franz Verdoorn in Olanda, ecc.

Il centurione Palma, comandante la I. Coorte Lavoratori, con encomio solenne ha segnalato all'Autorità Superiore l'attività particolarmente preziosa del cappellano militare, Viola P. Domenico.

Il Governo del Galla e Sidamo, Direzione Affari Civili, il 27 maggio ha scritto una lettera di compiacimento al Vicario Apostolico Mons. Santa per l'ottima efficienza delle scuole di Lechempi, Humbi, Ghimbi, Lubbo, Dembi-Dollo nelle due PP. delle Suore della Consolata. Esse sono sparse in molte Case anche in Somalia, a Mogadiscio, a Dante Hafun, ecc., avendo la Consolata avuto in missione tutta la Somalia, ed edificata la cattedrale di Mogadiscio, che sono anche all'Ospedale militare.

Una lettera del Regio Presidente del Daura, capitano G. Cesurini, annuncia la morte del P. Quirino Giombaldi avvenuta a Uaca il giorno di Pasqua. Tra l'altro scrive: « In questi primi giorni presagiva la triste sorte e col Crocifisso sul petto, parlava di Gesù come ad un fratello. Di Cristo si sentiva degno ed a Lui accorse felice, l'ultima pura e buona che si è immolata per il bene dell'umanità ».

La piangono gli amici di questa sua breve vita d'Africa, la piangono i suoi numerosi bimbi indigeni, che hanno per lui invocato l'Idio. La piangono gli indigeni tutti di qui. Il funerale si svolse con l'intervento di tutti gli ufficiali, ed ascari del 18.º Batt. Coloniale, dei preti residenti, dei capi locali e di moltissimi preti capi ed indigeni. E' stato sepolto nel terreno della Missione, vicino allo scavo di una casa che gli era stata progettata con cristiana passione ».

Giovanissimo, da appena 14 mesi era in Missione; è morto lontano, isolato, solo, senza che alcun confratello lo sapesse; per le anime, per Dio! \*\*\*

Un'Associazione Combattenti ha inviato una bellissima statua di San Giorgio, del SS. Cosimo e Damiano, opera del Cav. G. Manzo di Lecce, ha inviato l'Arciconfraternita dei SS. Medici di Bari. La cittadina d'Anzio ha inviato una statua in granito naturale di S. Teresina, già a posto nella Missione di Lechempi.

Destinata alla Missione di Gore un artistico quadro inviato dal dottor Corrado Corradi. E' un quadro artistico ad olio raffigurante S. Pietra Apostola opera dell'Istituto Artistico Artigiani di Firenze, dono a lui offerto dalla parrocchia di Schio. \*\*\*

A Borodda uditi dai ragazzini neri l'Adeste Fideles ed una strofa del Venite, adoriamo, in italiano, a Natale, davanti l'immagine di Gesù Bambino.

Un'idea gli indigeni non stanno più in Chéda, bisogna ingrandirla, o meglio, costruirla un'altra. Più di 100 ragazzi alle scuole. Come si spiega tanto risveglio in così poco tempo? Il 16 gennaio 26 nuovi battesimi di giovani. Qui, nel Gimma, in tanti luoghi, i pochi dispersi missionari sono oppressi dal lavoro che si moltiplica tra le mani.

A Ghidami Fondazione della Missione sulla collina della Madonna del Deserto; la località è tra le migliori di tutto l'intorno; venne aperta la strada d'accesso presso la foresta. Quando D. Gareilo, col maggiore Comandante il Presidio, ed altri ufficiali, andò per la scelta del luogo, venne preceduto da due soldati indigeni a cavallo e seguito da altri soldati indigeni a cavallo e da una turba di ragazzi che cantavano e facevano fantasie. Segnati i confini, preparato il preventivo dei lavori possibili a farsi subito. Sulla collina era la sede del degiacco Gioi, ora distrutta; ma v'è ancora una specie di monumento costituito

da trofei di guerra, formanti la gloria di questi poveri abissini, code di elefante, corna di bufalo, e, purtroppo, anche resti di corpi umani. Nell'Uollega, la stuprenda maggioranza è pagana e musulmana; sono cominciate a lavori di Ghidami, costruzione della Chiesa, casa del missionario, oilegio, scuola, casa delle Suore, cucina; il sig. Regio Residente provvede 20 uomini ai lavori ogni giorno.

A Becca fu scelto il terreno su cui costruire la Missione; in un luogo ideale.

A Bombasi il capo locale, musulmano puro sangue, calza un paio di scarpe colte sulla ricurve ed aguzza (come si vedono dipinti certi diaoletti); pur conoscendo il galla, è estremamente restio a parlare. Qui, per ora, poco o nulla si può fare.

Ad Asosa, capitale dei Beni Sciagun, importante per la vicinanza del deserto e frontiera del Sudan, unita e rifornita con camionabile da Porruk e Karum, gli indigeni sono così terribili e refrattari alla nostra religione che non vogliono nemmeno, per ora, l'istruzione scolastica data dagli italiani. Perciò anche le autorità permettono che si continui col sistema dell'anteguerra, cioè che l'istruzione sia impartita all'indigeno... da arabi. Non è possibile, nel momento, pensare ad una Fondazione Missionaria. Purtroppo tutto è ermeticamente chiuso alla pacifica penetrazione del Vangelo. Qui è

lo scecco Gelli, il famoso re dell'oro (vicino sono le miniere di Dabus). A Mendì il Ten. Vice Residente prega che si apra subito una Missione; ce sono 10 balli neri istruiti da un munito circo che sa poche parole italiane.

A Negri pure nulla c'è, e tutto sarebbe da fare, se si potesse godere della libertà necessaria per l'esercizio dell'apostolato missionario. Pure s'è scelta la località dove costruire la Missione; il Residente s'è incaricato dell'espropriazione del terreno, e costruire le case necessarie, fornisce gli uomini, provvede il materiale necessario. Sulla collina sono tracciati i confini; il lavoro è cominciato.

**D. Roberto Merluzzi**

**Per le lavoranti a domicilio**  
ROMA, 28 sera  
Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio le segretarie provinciali delle sezioni operate a lavoranti a domicilio che hanno partecipato al corso pratico dimostrativo presso la scuola superiore fascista di S. Gregorio al Celio.

Il Segretario del P. N. F. ha segnato precise direttive alle Segretarie provinciali per l'attività da svolgere in questo importantissimo settore delle organizzazioni femminili del partito. Le riunioni cominciano il 29 e terminano col saluto al Duce.

**Notizie Vaticane**  
Audienze pontificie  
CASTELGANDOLFO, 28 sera  
Il Santo Padre ha ricevuto oggi in privata udienza:

Le Loro Eminenze Rev. e Cardinali: Pietro Fumasoni - Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, Carlo Crenoussi, Presidente della Commissione per le Opere di Religione; Donorico Mariani, Preposto alla Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

Il rev. Mons. Ernesto Ruffini, Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

Il rev. Mons. Padre M. Giovanni Lotfini, Commissario della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio.

**Il Collegio Urbano di Propaganda Fide**  
Il Pontefice ha ricevuto oggi gli alunni del Pontificio Collegio Urbano di Propaganda Fide, presentati dal Card. Fumasoni - Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, presente il Rettore Mons. Giovanni Lotfini. Il Santo Padre ha rivolto agli alunni un alto discorso.

**L'annuncio a S. S. Pio XI della pace fra Bolivia e Paraguay**  
S. E. José Cantillo, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Argentina, ha inviato un telegramma al Santo Padre, comunicando che a Buenos Aires, il giorno 21 luglio, è stato firmato il Trattato di pace fra Bolivia e Paraguay. Il Cardinal Segretario di Stato Pacelli ha risposto al Ministro con un telegramma, nel quale ha espresso la augusta soddisfazione del Santo Padre per l'accordo raggiunto.

**Una grande statua al Povero Io nella baia di S. Francisco**  
S. FRANCISCO DI CALIFORNIA, 28  
Un singolare omaggio, al Povero Io di Assisi, è quello che si appresta a rendere questa prima, questa città, che da lui prende il nome.

A quanto si apprende, come New York all'ingresso del suo porto, ha eretto la gigantesca statua della libertà, S. Francisco adorerà l'ingresso della sua baia di una statua di S. Francisco, alta ben 156 piedi di distanza, vale a dire ben 5 piedi di più della libertà, che si erige a New York.

**La Conferenza Episcopale di Fulda**  
BERLINO, 28 sera  
(ICS) La Neue Zürcher Zeitung del 26 luglio pubblica il programma della Conferenza dei Vescovi cattolici tedeschi a Fulda, programma che il giornale «prende» d'attorno, appreso direttamente da Berlino.

Esso afferma che la Conferenza avrà luogo, come di consueto, a Fulda nella seconda metà del mese d'agosto. Dovrebbe essere presieduta dal Cardinale Arcivescovo Bertram di Breslavia. Il giornale insiste soprattutto sul fatto che l'episcopato austriaco non sarebbe in-

**Un appello per la pace**  
PARIGI, 28 sera  
(ICS) — Il settimanale cattolico Temps présent, succede come è noto, a Sept, e sempre più diffuso e stimato negli ambienti cattolici francesi e internazionali, pubblica l'appello si richiama al recente discorso del Commissario nazista in Austria, Buerckel, il quale ha proposto un plebiscito in Francia e in Germania, per sapere se i due popoli vogliono la pace e sono disposti a dare tutte le garanzie che questa pace non sarà violata.

Tempus present allarga l'idea a tutti i popoli, «Se la libertà umana», scrive il giornale, «può qualche cosa nel tragico momento attuale, bisogna proporre un obiettivo molto semplice, molto chiaro, molto prossimo, e così evidente, da rendersi accetto alle moltitudini. All'infuori di tutti i partiti, di ogni politica o diplomazia professionale, i Governi d'Europa si impegnino, nelle forme più solenni, consacrate da una serie di plebisciti che coinvolgano gli stessi popoli all'impegno, a rispettare un giuramento di dieci anni di pace, durante i quali nessuna guerra sarà dichiarata per nessuna ragione, i confini attuali saranno considerati inviolabili, nessun intervento militare sarà fatto nelle questioni interne degli altri popoli.»

Tempus present è d'avviso che un atto di questa natura e portata, così all'infuori dei quadri ordinari della diplomazia, ed esprimente in fondo così eccezionale il desiderio profondo dei popoli, modifichi la atmosfera morale dell'Europa, avvelenata dai contrasti politici e dai conflitti ideologici — e dia il modo, quindi, di costruire solidamente la pace.

Fissata per voto di popolo una pausa di dieci anni, scostata per un periodo così lungo ogni minaccia, anche la psicologia collettiva si modificherebbe e le trattative così faticosamente avviate potranno svolgersi con più probabilità di buon successo in un'atmosfera del tutto trasformata e non più dominata dal sospetto, dal panico, dall'idea avvelenatrice della guerra fatale.

Tempus present chiede a tutti gli amici della pace di appoggiare il suo appello.

**Gli sloveni e la Germania**  
BERLINO, 28 sera  
(ICS) — In seguito ad un'ordinanza del 25 luglio, la Polizia di Stato tedesca ha soppresso l'interdizione, della quale fu colpito il 10 giugno 1937 il giornale Slovenske Leibarh, in Jugoslavia.

Questo giornale, edito dal movimento socialista sloveno, mette a base delle rivendicazioni autonomistiche sloveni il diritto del popolo di disporre di se medesimi. Nel 1937 ancora, il movimento sloveno si ispirava di una ideologia politica generale piuttosto di sinistra.

**Disposizioni per la prossima annata agraria**  
ROMA, 28 sera  
Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha inviato in data odierna agli Ispettori Provinciali dell'Agricoltura e a tutti gli organi interessati opportune disposizioni sull'azione che in previsione della prossima annata agraria deve essere svolta in tutte le provincie per convincere i ceti agricoli sulla necessità di perfezionare sempre più la tecnica culturale e di far ricorso ad un largo ed adeguato impiego di concimazione allo scopo di ottenere produzioni sempre più alte e qualitativamente buone. Il Giornale d'Italia dice che il Ministro ha disposto perché ciascun Ispettorato provinciale dell'agricoltura, d'intesa con il Prefetto, con gli organi provinciali del Partito e con le organizzazioni sindacali ed economiche degli agricoltori, disponga affinché vengano effettuati al più presto raduni di agricoltori nei centri rurali. I programmi che verranno predisposti saranno inviati entro il 31 agosto agli ispettori compartimentali.

**Una Mostra missionaria della Custodia di Palestina alla Fiera del Levante**  
BARI, 28 sera  
Il Commissariato di Terrasanta ha comunicato alla Presidenza della Fiera del Levante la decisione presa di organizzare, alla nona manifestazione fieristica, una grande Mostra missionaria della Custodia di Palestina, per la quale è stata chiesta ed ottenuta anche la partecipazione della Casa Madre del Missionario Francescani di Roma. Il padiglione riservato alla Mostra offrirà all'attenzione del pubblico un ricco e prezioso materiale religioso, storico etnografico, commerciale e artigianale.

**Per gli studenti universitari in servizio militare non isolato all'estero**  
ROMA, 28 sera  
Le agevolazioni concesse agli studenti universitari per esigenze di carattere militare nell'Africa Orientale durante gli anni accademici 1935-36 e 1936-37 sono estese per gli anni accademici 1936-37, 1937-38 a vantaggio degli studenti delle università e degli istituti di istruzione superiore i quali stiano stati in tutto o in parte nei corrispondenti periodi di tempo o si trovino in servizio militare non isolato all'estero. La domanda per ottenere l'esonerazione delle tasse delle iscrizioni e dalle soprattasse d'esame per ambedue gli anni accademici 1936-37, 1937-38 deve essere presentata non oltre il giorno 28 ottobre 1938-XVI. I Rettori delle università e i direttori degli istituti superiori e medi sono autorizzati a conferire a titolo d'onore la laurea o il diploma alla memoria degli studenti caduti in servizio militare non isolato all'estero anche se essi all'atto del loro sacrificio, non avessero ancora compiuto il corso degli studi per il conseguimento della laurea o del diploma. Il conferimento a titolo d'onore della Laurea o del diploma non è soggetto ad alcuna tassa.

**S. E. Grandi a Milano**  
MILANO, 28 sera  
E' arrivato nel pomeriggio di ieri a Milano, proveniente da Salsomaggiore, S. E. Dino Grandi, Ambasciatore a Londra.

**Prossimo periplo mondiale di un aeroplano tedesco**  
TOKIO, 28 sera  
Il Governo nipponico ha concesso uno speciale permesso per l'apparecchio quadrimotore «Fokker» per il servizio del territorio giapponese, nel viaggio che l'apparecchio compirà intorno al mondo. L'aeroplano, che è un apparecchio civile a 24 posti, sviluppa una velocità massima di 430 km. all'ora ed una velocità di crociera dai 330 ai 370 km. all'ora.

Esso partirà a quanto si afferma — da Berlino l'otto del prossimo agosto e percorrerà un giro di 35.500 km. attorno al mondo, con otto tappe: Bagdad, Karachi, Hanoi, Tokio, Noma, San Francisco, New York, Dublino. Il percorso più lungo è quello da Tokio a Noma, pari a 6350 km. L'apparecchio avrà un equipaggio di sei persone al comando di Alfredo Henke; ma non trasporterà alcun passeggero. Si apprende inoltre che l'apparecchio germanico recherà a Tokio un messaggio del Führer al Primo Ministro Nipponico, Principe Konoye.

**II EDIZIONE IL FERRO E L'ULIVO di Raimondo Manzini Lire Otto**  
Istituto di Propaganda Libreria Via Mercanti 9 - Milano

**LA DONNA E LA PREVIDENZA**  
La donna — che è maestra di esperienza — sa che la vecchiaia è abbastanza triste per non renderla ancora più triste con la miseria e con gli stenti, e deve perciò consigliare per tempo il proprio marito a contrarre una assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

**ANNUNZI SANITARI**  
Dr. M. Garagnani  
Specialista Malattie Celiache, Pelle e Tropicali.  
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-963  
Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi  
Specialista MALATTIE CELIACHE e della PELLE  
Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-107  
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 13  
Saltati riservati

Prof. Maltese  
CHIRURGO UROLOGO  
Docente R. Università  
Malattie RENI - VESCICA - PROSTATA  
PADOVA, Via S. Sofia 34 - Tel. 57330  
Feriali: 10-12 e 14-16 - CASA DI CURA

**"ANTONIANUM"**  
PENSIONATO UNIVERSITARIO PER STUDENTI CATTOLICI  
Diretto dal Padre Gesuiti. Edificio grandioso e moderno, ameno, adattissimo per chi vuole studiare seriamente e conservarsi fedele ai suoi principi nel periodo difficile degli studi universitari.  
Richiedere programma: Padova, Via Donatello 16 - Tel. 22-307

**PENSIONE**  
PER STUDENTI MEDI DELLE CLASSI SUPERIORI  
Diretta dai Padri Gesuiti  
Essa offre ai giovani che frequentano le scuole pubbliche: Vita di famiglia con la libertà della propria stanza — Assistenza e guida individuale — Controllo nella frequenza alla scuola e applicazione allo studio — Sorveglianza sulla condotta morale — Sostegno di vita e pratica religiosa.  
Richiedere programma: Padova, Via Donatello 16

**ponere sulla bilancia**  
...le 12 lire che spenderete per acquistare un biglietto della Lotteria di Merano e la cospicua somma che esso potrà apportarvi: vi convincerete che vale la pena di tentare!

**LOTTERIA MERANO UN BIGLIETTO 12 LIRE**  
Un simbolo della pace non guarda: ma di pietra e così freddo è un così povero duello quando di pace tutto il mondo è assetato e affamato!  
Speriamo che il simbolo faccia scuola e che invece di un monumento di pietra possa diventare, non solo per la Francia e l'America, ma per tutto il mondo vecchio e nuovo, una realtà di opere.  
E queste, molte volte, come lo dimostrano i fatti, costano assai più, nelle intenzioni e nella volontà, che un monumento di pietra!

# CRONACHE

**La scommessa sul morfluro**  
L'uomo della strada di New York — al quale non mancano le quotidiane emozioni — ha avuto una di quelle occasioni che riempiono le conversazioni, la mensa e la cronaca almeno per un giorno. Ha assistito ad un numero di eccezionale interesse: alla morte di un uomo, questa volta non preparata e annunciata e montata con tutte le scaltrezze pubblicitarie della macchina congegna della ineguagliabile giustizia americana, ma offerta gratuitamente, con raccapricciante ricchezza di preparativi, dal mortuo stesso.

Un povero pazzo — recentemente dimesso dal manicomio — che, dopo aver fatto l'acrobata sull'estremo cornicione del 17.º piano dell'albergo Gotha, quando ha visto — dopo ore e ore di audaci sberleffi al pubblico emozionato che assisteva, con morbosa curiosità, dalla strada e dalle terrazze — che i pompieri stavano tirando una rete per prender

lo vivo, in un'eventuale salto nel vuoto, ha acceso una sigaretta e si è lanciato a capofitto piombando sulla pensilina di vetro dell'albergo e giungendo sul selciato, irrimediabile come un fido spopolato.

Dalla vettura radio la polizia, intanto, imparava ordini, i cineoperatori riprendevano, con mano ferma, la scena, i noleggiatori di binocoli aumentavano i prezzi del nolo, in vista dell'ultimo supremo dello spettacolo ferrificante e gli scommettitori giocavano a dollari, tre contro uno, la probabilità della riuscita del suicidio.

Compilata la tragedia, e trasportata l'ammasso sanguinolento, i cordoni di polizia si sono sciolti, i noleggiatori di binocoli hanno ritirato la loro merce, i vincitori della scommessa hanno intascato i dollari e i cineoperatori hanno fatto l'approvino.

A quest'ora sugli schermi di New York si gira la scena e altre migliaia di curiosi che non hanno potuto assistere di perso-

na allo spettacolo riempiono le sale cinematografiche per non perdere l'occasione emotiva.

Civiltà americana anche questa: civiltà che molti, in casa nostra, si danno l'aria di invadere.

**Gli elettrocutati, risuscitano...**  
Del resto la necrofilia americana sa escogitare anche sistemi realistici anche più emozionanti.

**La pace di pietra**  
Ma fra le meraviglie in vista nel turbinante suolo di America c'è anche la deposizione universale che avrà luogo a New York nel 1939.

**Una Mostra missionaria della Custodia di Palestina alla Fiera del Levante**

Fra i tanti uno, grandissimo anche per la mole e per il costo, costituito da un imponente monumento della Pace che sarà offerto a New York per celebrare e confermare l'amicizia franco-americana.

**Una Mostra missionaria della Custodia di Palestina alla Fiera del Levante**

Il monumento, alto decine di metri, in pietra, sarà costituito da due enormi piramidi al vertice delle quali due figure di donna si stenderanno le braccia. Non sappiamo quali entusiasmi abbia suscitato in Francia il progetto in via di completamento e quali euforie susciterà negli Stati Uniti.

# AZZURRO

Se, fra la moltitudine umana che si chiude intorno ed il senso del l'eterno ci invade.

Perché è da millenni, dalle somme imponderabili del tempo trascorso, che i giorni e le notti si sono avvicinate identicamente sulla distesa d'acque senza onde con una successione di giorni e di stagioni così immovibile da identificarsi alla immobilità. Sulla terra età si susseguirono nel tempo portando orde barbariche, mari di sangue, costruzione di mondi, cattedrali naturali e svolgersi pazientemente di civiltà, assurgere di regni, elevarsi di razze, poi tramontare di civiltà e di regni e di razze...

A differenza di altre « valli » che furono bonificate ed anche oggi si prosciugano e si coltivano con fervor rinnovato e si riconoscono di lontano per la feracità del suolo e per la intensità di verde che ne colora le colture (valli dove sorgono, erette su palafitte, città di costruzione pelagica, famose e gloriose, delle quali l'esistenza sem-

brebbe leggenda se, a darne testimonianza, non fossero stati recuperati i detriti accumulatisi sotto le basi dei villaggi) questa valle del Mezzano non ha subito modificazioni, non ha avuto trasformazioni, è rimasta — attraverso il trascorrere incalcolabile dei millenni — intatta.

Quivi la cronistoria ha tracciato le sue annotazioni con la più lieve delle sue penne! e sulla riva — dove l'acqua confina con l'erba delle ultime praterie — ha adagiato come un nastro bianchiccio, un giacimento ghiaiosio fatto di innumerevoli conchigliette unite a coppia, dalle quali il mollusco è scomparso e fatto polvere da tempo incalcolabile, mentre le pareti stesse delle conchiglie, ridotte friabilissime, non serberanno la loro forma che quanto duri il loro essere intatte, perché immediatamente il passo dell'uomo che le sfiorerà dovrà frantumarle, identificandole al suolo e nel suolo affondarle.

Pesa, dunque, anche sopra di noi, visitatori, la necessità di serbarci immobili, quasi a far sì che nulla, intorno, si avvenga della

nostra presenza. E ci adagiamo sull'ultimo orlo privato mentre le nostre mani si trastullano leggere col nastro umido delle conchiglie, trastullo sempiterno dell'onda. Brachiopodi o cirripedi annullano nella loro identità reciproca, la singolarità di ciascuna; né, forse, noi — cui fu dato sentire e pensare in questa vita terrena — che ci arrampicammo sulle vette e scendemmo negli abissi — saremo, di fronte alla Eternità immanente, qualche cosa di diverso da questa massa di detriti che sprofonda e si confonde con la rena.

Giacendo così, la nostra immobilità ci ha fatti parte della statica eterna e ci ha tolto il carico dell'inquieto pensiero. Immobile, come l'aspetto delle cose e come il tempo, è lo specchio della nostra forma che quanto duri il loro essere intatte, perché immediatamente il passo dell'uomo che le sfiorerà dovrà frantumarle, identificandole al suolo e nel suolo affondarle.

Di violare le regole dello statuto, decretando la corona ai Promessi Sposi, benché il Manzoni non avesse concorso. Tasto terreno. E se il candidato Gino, Capponi lo assicurò circa il dubbio manzoniano, non gli nascose, per altro, che le stampate dei commissari si concentrarono sul Botta.

Lodi e biasimi  
Di codesti commissari, tre erano per Giacomo: il Colini, il Niccolini e il Capponi. Ma gli altri non avrebbero potuto mai condursi a considerare degno dei 1000 scudi un valore così empio e dissolvente. A ogni modo, il Capponi, con beaguo accorgimento, in esame le Opere di Colini che ne compieva un giudizio bellissimo, lodandone la lingua, e ad ogni modo, non vi poteva esser negato. La vostra causa è stata difesa dal Capponi e dal Niccolini. E anche lo Zannoni si è mostrato giusto a vostro riguardo.

Non ci capi nulla  
Il Capponi analizzò la Storia d'Italia del Botta e ne dettò un parere assennalissimo. Continuando a tener d'occhio la fortuna delle pagine leopardiane. Quando tutte le 39 opere del concorso furono, dai membri della Commissione, pesate e vagliate, se ne propose, per il premio, una lista di undici, a capo delle quali c'era la Storia del Botta e le Opere di Giacomo. Ma gli accademici si valsero ampiamente del loro diritto d'interlocuzione, contro gli spiriti del nostro. « Voi teniamo per fermo la contenenza gottrinale. Vi riscontrarono persino degli errori di lingua. La Storia del genere umano parve ad un cruscante un miscuglio grottesco di cose vere e favolose. Un altro affermò di non averci capito nulla. Un terzo ammise l'eccellente elocuzione delle Opere, ma ne stigmatizzò, toto corde et anima, i concetti, perché «sentono non solo dell'umorale, ma tendono a far erodere le basi di ogni moralità, non soltanto cristiana, ma eziandio di qualunque religione». Il segretario dell'Accademia, l'abate Giambattista Zannoni, redasse il Rapporto generale, aggravando la mano sulle rampogne mosse al Leopardi e non dissimulando tutta la sua tenerezza per il Botta.

Scrutinio  
La discussione, in seduta plenaria, divampò. Il Capponi e il Niccolini affacciarono l'idea di dividere il premio per metà, fra il Leopardi ed il Botta, osservando che anche la Storia d'Italia aveva riscossi non pochi nei piccoli biasimi. Allora gli Accademici si scagliarono contro le Opere.

Poca speranza  
Insomma, i 1000 scudi granducati avrebbero fatto comodo a ciascuno dei tre: e i tre confidarono alle opere presentate al concorso le loro più fervide speranze. Il Pananini si decise a far giungere i suoi volumi proprio alla mezzanotte del 31 dicembre del 1828. Il Botta e il Leopardi avevano computa la bisogna in tempo meno accelerato. E stettero, tutto il 1829, in trepidità alta. Giacomo temeva seriamente di non vincere. Conoscendo i membri della Crusca, in prevalenza ecclesiastici, e, d'altra parte, consapvolissimo del terribile partito che sarebbe sortito se, per un capriccio, gli pareva impossibile che il premio si aggiudicasse a tali eresia. E, anche, dubitava che la Crusca venisse nella determinazione, per non premiar le Opere,

gli rende necessario l'agitar delle ali per rimanere sospeso; tuffa improvviso il becco nell'onda facendo schizzare intorno a sé l'acqua che frange; ripete, ripete l'attacco, acciappando nel becco il pesce che, dall'alto, attraverso lo strato dell'acqua, aveva veduto ed ha colto con l'atto fulmineo del rapace.

Schiuso, le ali lo riportano in su, in su, nelle altezze; lo sguardo si smarrisce a seguirlo; ed è il sole a rivoltarlo, dove l'abbiamo visto sparire e anche più in alto, ogni volta che il moto delle ali ne espone la bianchezza alla sfioratura dei raggi. Tutta la profondità della « valle », tutta la estensione della « valle » gli appartengono; e gli insetti dell'aria ed i pesci della valle son suoi. Il gabbiano è signore dell'azzurro, nell'azzurro dove si accumula senza peso di vicende, il passato, nell'azzurro dove aspetta, senza larve di vicende, il futuro.

Nel triplice azzurro, d'aria, d'acqua e di tempo, palpita il volo bianco di un'ala, d'una levità senza tempo.

IN MEMORIA  
"La mia giornata di malato,"  
La memoria del nostro illustre e compianto collaboratore prof. Aquilanti non è stata mai dal cuore di quanti l'hanno conosciuto, perché conosciuto voleva dire amato e decantato miglior.

L'articolo che oggi pubblichiamo è stato scritto negli ultimi giorni della sua malattia, che nessuno di noi pensava così grave. Questo nostro ottimismo ci ha procurato il rimorso della ritardata e ora postuma pubblicazione.

Abituati a vedere l'amico sempre sereno e concorde di sé, non riuscivamo a immaginarlo quale egli si descriveva nell'ultimo articolo.

E invece era il suo un presentimento che oggi si rivela in un alone di cristiana rassegnazione e di tristezza umana.

Rendiamo omaggio al caro scomparso, certi che la sua anima nobilissima e di una rara generosità apostolica ci perdonerà di non averlo più in vita. Ci commuoverà le nostre preghiere con le più ardenti e le condole benedizioni per il giornale cui dedicava la chiara bellezza e la passione purissima del suo sempre alto pensiero.

Ma escludo, purtroppo, dal mondo dei sani, con i quali ora non ho relazione. Dico ad essi: godete della vostra sanità, non ve la lasciate sfuggire, è il dono più prezioso che Dio abbia fatto agli uomini. Io appartenevo, e gli amici lo ricordano, al mondo dei sani, esuberante, entusiasta. Poi l'inizio lento di un dimagrimento preoccupante. Tutti lo rilevano. Si vede che vi è nell'organismo qualcosa che non va. Avviso ai sani, quantunque i perfettamente sani non esistano! Al primo sintomo di malessere, di disagio, di affaticamento, di un bravo medico — altrimenti — sero medicina paratur cum mala per longas invadere moras... Invece, in genere, non si fa così ed allora avviene che un giorno inopinatamente, impensatamente ti trovi malato e fortemente. Prima hai lottato, non ti sei voluto dare per vinto, come è avvenuto a me che, appassionato della scuola, ho dovuto al Liceo sospendere il Corso sotto l'impero del male. E poi, avanti, con ferma volontà; ho fatto gli esami universitari. Credevo si trattasse di forza di volontà, invece, effettivamente, di non saper vincere noi stessi.

In ogni modo, comunque sia stato, eccomi malato e duramente. E' la prima volta, dopo un abbandono di mesi, che riprendo la penna. Perché sto meglio? No, purtroppo: ma perché mi dà pena non si arrugginisca, la vecchia penna usata a tutte le battaglie.

E a noi che importa, domanderà taluno, della vostra giornata di malato?

Io dico che importa perché purtroppo nel vasto mondo degli ospedali, delle cliniche, di malati ve n'è molti, mondo tardo, restio ad esprimersi perché tutto preso della propria ansia.

La prima cosa terribile che vi si dice dal dottore grave, serio e questa: «Caro, fate il malato». Dunque vi è tutta una tecnica della malattia. Mi avevano costretto al letto quasi scherzosamente: tra quattro giorni di riposo e potrai tornare nella vita. Invece, ve lo confido all'orecchio, l'altro giorno ho creduto, come Umberto Vignoli, Presidente dell'Ufficio Centrale. Anche il nostro giornale era rappresentato.

La cerimonia funebre si è svolta nella Chiesa di S. Maria in Via. Dopo l'assoluzione, la salma è stata trasportata al Verano, seguita dai figli desolati.

Francesco Aquilanti  
I funerali del prof. Aquilanti  
ROMA, 28 sera  
Oltremodo imponenti sono riusciti i funerali di Francesco Aquilanti per l'eccezionale concorso di estimatori di ogni ceto, convenuti a rendere l'estremo tributo di omaggio. Erano presenti anche i dirigenti dell'Azione Cattolica, con a capo il compianto Umberto Vignoli, Presidente dell'Ufficio Centrale.

Il ricupero di un piroscalo affondato nel porto di Massaua  
POLA, 28 sera  
E' giunto in porto, a rimorchio il piroscalo «Cesare Battisti» affondato nel dicembre 1936, nel porto di Massaua e ricuperato da una ditta italiana. Questo ricupero è una prova della tenacia e della genialità del lavoro italiano, che ha avuto ragione agli occhi dei tecnici stranieri che avevano giudicato temerario ed impossibile il ricupero.

La Regina Madre d'Egitto a Budapest  
BUDAPEST, 28 sera  
Ossequiata alla stazione dal Reggente Horty, è giunta questa mattina a Budapest proveniente da Venezia la Regina Madre d'Egitto con le quattro figlie.

Aereo americano precipitato in Jugoslavia  
La morte del pilota  
BELGRADO, 28 sera  
Stamane, alle ore 9, un apparecchio da caccia americano «Fiesel S. 10», mentre compiva evoluzioni davanti ad una Commissione militare jugoslava, pilotato dal capitano di riserva americano Gordon, espressamente giunto da Bucarest, dove la ditta ha la sua filiale, ha perduto l'equilibrio a 1000 metri di quota, ed è precipitato al suolo. Il pilota Gordon è deceduto.

La morte del prof. Nippold  
BERNA, 28 sera  
E' morto, all'età di 74 anni, il professor Nippold, notissimo studioso di Diritto internazionale, che era stato Presidente della Corte Suprema della Saar durante l'amministrazione della Società delle Nazioni.

# Mentre, a Viareggio, si sta giudicando...

## Mosche e girini

Dunque, Domani a prossima trentuno, gran fiera delle vanità a Viareggio. In altri termini, la distribuzione di un duplice premio letterario di cinque e di trenta biglietti da mille. Bazza a chi tocca in attesa, consentitemi qualche nota in margine. Che i premi letterari vadano aumentando in proporzione geometrica e che debbano finire, essendo troppi, col perdere ogni carattere di serietà, di autorità e di prestigio, è credo, convincimento comune. Se il ritmo si accelera ancora, vi saranno, presto, molti più premi che autori da premiare. Ma no. Gli autori, grazie alle nove figlie di Mnemosine, si numerano. In Italia, a reggimenti. E via via che abbandonano le prospettive cartacee di più o meno rettangoli monetati, le summenzionate vergini di Castalia si vedranno sorgere intorno sempre nuovi rampolli. E succederà che i romanzi, i novellieri e gli adèi ronzano e scodinzolano, dall'Alpi al Libido, più filiti delle mosche sulla secchia, direbbe Omero bonanimo, di latte o ora spremuto, o di gradà, dopo un allegro acquasone di bagno. Con infinta gioia dei nostri isopi.

## Cosa vecchia

Contro il fenomeno pauroso, già si odono squittire stridule voci di Cassandrea. Una di tali voci deplorava, o non è molto, la novità della «valle» e un'altra voce ha gridato, alludendo a certi premi di San Remo, né più né meno che allo scandalo. Lasciamo perdere. Di novità, però, non è il caso di discorrere. I premi letterari non sono da mettersi fra le spiritose invenzioni del Novecento. C'erano anche nel secolo diciannovesimo. E, se vogliamo essere esatti, hanno sulle spalle la venerabile età di ben centodiciannove primavere, salvo errori di calcolo. Tant'è vero che, il 7 marzo dell'anno Domini 1819, Sua Altezza Reale e Imperiale Ferdinando III di Lorena, Granduca di Toscana, fondò, a Firenze, con un testamento convenientemente firmato e bollato, un premio di scudi mille (pari a 5000 lire d'allora e, quindi, pari, per lo meno, 50000 d' adesso), da concedere, ogni quinquennio, dalla Accademia di San Jacopo, all'autore d'un'opera in prosa o in verso che dette Accademia giudicasse conforme alle ottime regole del bello scrivere, non che immune da idee e da cose che potessero offendere la religione cattolica apostolica romana e la integrità dei costumi.

## Un gobbetto

Chi concorse, nel 1830 e nel 1832, non so, o, meglio, non mi sono dato cura di sapere, compulsando le scartoffie della prefata Accademia. Ma al certo si sa che al terzo concorso del 1830, si presentarono dei signori che avevano della polvere da sparare e, tra di essi, addirittura un gigante, benché, nell'aspetto somatico, pallidino, minuscolo, e quel che è peggio, gobbetto. Ma non è il conte Giacomo Leopardi, recanatese.

Procediamo con ordine. Dunque, nel 1830, il premio del Granduca scadeva. E la Crusca ne bandì in tempo opportuno e con elaborato avviso, le norme e le condizioni, stabilendo, come termine utile per l'accettazione dei libri da prendere in giudizio, il 31 dicembre del 1828. Si sarebbero accettate soltanto opere venute alla luce dal 1824 a tutto il 1828. I concorrenti furono parecchi. I Lanci concorse con un lavoro erudito su La Sacra Scrittura illustrata di sui monumenti fenicio-assiri. L'arrivabene con Il Secolo di Dante, il barone Mammo colla Storia della Sardegna, Marco Piers colla Compendio della storia del risorgimento della Grecia, il Missirini colla Vita di Antonio Canova, il Ciampolini colla Guerra dei Sullisti. Tommaso Caltano con un Saggio di zoologia fossile, eccetera eccetera. Tutta brava gente che meriterebbe un paragrafo biografico e critico. Ma, insomma, gente non di prima linea. E non sarà poi colpa meritevole d'eterne condanna se ce ne sbrighiamo con questi cenni fuggitivi.

## Centò drammi

Vi furono, però, altri tre concorrenti di cui, l'anno scorso, si commemorò il centenario, per l'ultima volta che tutti e tre resero l'anima a Dio nel 1837. Filippo Pananini, Carlo Botta e il figliolo di Monaldo. Nomi codesti, di risonanza

più vasta, e, il terzo, uno dei nomi stellari del nostro Parnaso. Tutti e tre concorsero al premio dei mille scudi dal 1789 al 1814, il Pananini con l'Opera in verso e il Prosperi e Giacomo Leopardi con l'Operette morali. Quei mille scudi, bisogna riconoscerlo senza tante smorfie, gravavano assai più a tutti e tre, perché tutti e tre scarseggiavano di pecunia. Il Pananini, sempre a tasche asciutte, era giunto perfino a indurre i suoi amici a promuovere una sottoscrizione che gli permettesse di pubblicare, nientemeno che cento drammi, i quali sarebbero altrimenti rimasti sepolti nelle cassette del suo tavolo di studio. La sottoscrizione fallì. Ma i drammi, benché ripetutamente promessi come imminenti, non si vedevano mai. Accadde che un sottoscrittore, impazientito, chiese al Pananini in persona dove diavolo mai tenesse quei mirabolanti capolavori. E il Pananini, battendosi col pugno, lo assicurò: «Tutti quei... E rimanderò...».

Del Botta... in bolletta sarebbe troppo lungo tener discorso. Quanto poi al Leopardi, ognuno sa che egli, pur di poter essere visto lontano dal natio borgo assaggiare e pur di riuscire a liberarsi da ogni dipendenza economica e, quindi, morale e reverenziale, dal padre suo Monaldo (tenuto a stecchetto dalla contessa Adelaide), si sarebbe adattato a qualsiasi lavoro, a qualunque impiego, a qualunque servizio, compatibile, s'intende, con quella sua sciagurata salute. Nel 1822-23, a Roma, aveva cercato di avere un posto nella Curia pontificia e l'avrebbe ottenuto se si fosse vestito da prete; il che non volle.

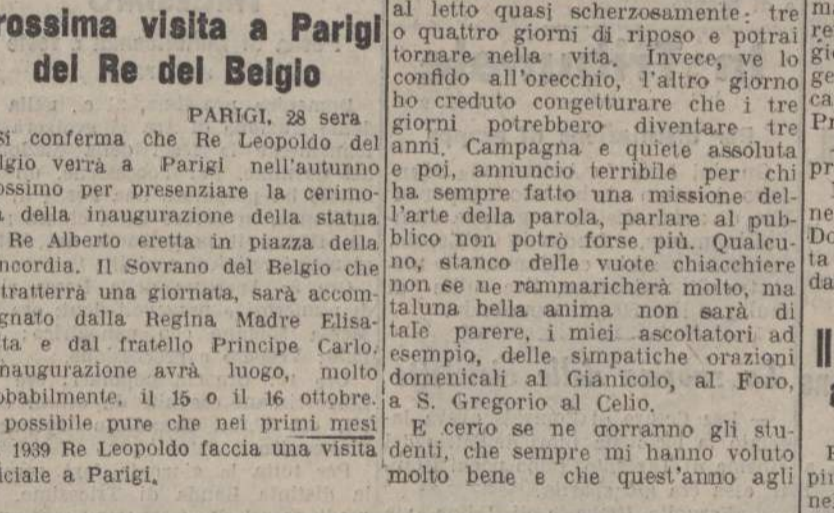
## Leopardi disoccupato

Troppo tardi, avendo scritto alla Tommasini di Parma per sentirsi, se, in fosse disponibile un impiego letterario onorevole e di poca fatica, gli era stata proposta una cattedra universitaria di... storia naturale. Ma la paga era misera (quattro luigi al mese) e c'era poi quella benedetta materia scientifica, nella quale il Leopardi si confessava, a dir poco, un asino. Sicché Giacomo non ne fece di nulla. E agì, come per l'Alibi d'Archerio, benone, cioè, con assoluta schiettezza. Fu allora che Pietro Colletta gli suggerì l'esempio del Botta: «ricevere, da esso Colletta, un assegno mensile, lavorare a volontà, vendere i lavori, restituire le somme ricevute e tornar, daccapito, quando mai la vendita dei libri non provvedesse ai bisogni futuri». E il Leopardi, dignitosamente, rispose: «Il rimedio, che voi mi proponete, d'inviare il Botta, i moltissimi vantaggi; ma vi confesso che io, non mi so risolvere a mettere in piazza, in quel modo, la mia mendicizia. Il Botta ha dovuto farlo per mangiare; io non ho, per ora, codesta necessità; e, quando pure l'avessi, dubito se morirei di fame. E non crediate che superbia, ma, primariamente, quella cosa mi farebbe vile a me stesso, e, così, mi priverebbe di tutte le facoltà dell'animo; poi, non mi condurrebbe al mio fine: perché, stando in città grande, non ardrei comparire in nessuna compagnia; non godrei nulla, additato e guardato da tutti con misericordia».

## Poca speranza

Insomma, i 1000 scudi granducati avrebbero fatto comodo a ciascuno dei tre: e i tre confidarono alle opere presentate al concorso le loro più fervide speranze. Il Pananini si decise a far giungere i suoi volumi proprio alla mezzanotte del 31 dicembre del 1828. Il Botta e il Leopardi avevano computa la bisogna in tempo meno accelerato. E stettero, tutto il 1829, in trepidità alta. Giacomo temeva seriamente di non vincere. Conoscendo i membri della Crusca, in prevalenza ecclesiastici, e, d'altra parte, consapvolissimo del terribile partito che sarebbe sortito se, per un capriccio, gli pareva impossibile che il premio si aggiudicasse a tali eresia. E, anche, dubitava che la Crusca venisse nella determinazione, per non premiar le Opere,

Prossima visita a Parigi del Re del Belgio  
PARIGI, 28 sera  
Si conferma che Re Leopoldo del Belgio verrà a Parigi nell'autunno prossimo per presenziare la cerimonia dell'inaugurazione della statua di Re Alberto eretta in piazza della Concordia. Il Sovrano del Belgio che si tratterà una giornata, sarà accompagnato dalla Regina Madre Elisabetta e dal fratello Principe Carlo. L'inaugurazione avrà luogo, molto probabilmente, il 15 o il 16 ottobre. E' possibile pure che nei primi mesi del 1939 Re Leopoldo faccia una visita ufficiale a Parigi.



PIACENZA - Il Monumento alla romanità con la Lupa data dal Duce sul nuovo Piazzale Roma.



# Mostra di bonifiche in natura

Il Duce ha voluto dare un'altra prova di attenzione ai bonificatori stabilendo nel dicembre prossimo una Mostra delle bonifiche ed una adunata di bonificatori a Roma.

Se nel corso di quattro secoli, bonifiche, irrigazioni e Consorzi hanno avuto nella Patria nostra un lento, ma continuo sviluppo in una parte del territorio nazionale, con la legge Mussolini del 24 dicembre 1928 tali opere hanno avuto uno sviluppo intenso e più ampio nel loro fine ed un risveglio fecondo in tutto il territorio.

La Mostra delle bonifiche sarà una imponente dimostrazione dell'utile e vasta opera compiuta dagli artefici del riscatto della terra e del miglioramento agricolo nel decennio della bonifica integrale voluta dal Duce.

L'adunata dei bonificatori attorno al Capo, nel ricordo della indimenticabile prima adunata avvenuta il 28 febbraio dell'anno IX, sarà un nuovo riconoscimento delle loro fatiche, dei loro sacrifici, della loro fede.

vedranno gli italiani cosa è stato fatto in silenzio in questo campo e rimarranno meravigliati ed orgogliosi.

Pochi conoscono le bonifiche, le irrigazioni ed i Consorzi; le meraviglie ed utili opere compiute; i progressi della tecnica idraulica e meccanica; le enormi spese sostenute ed occorrenti; i sacrifici sopportati e quelli ulteriormente necessari.

Molti conoscono tutto ciò maleamente.

E perciò la lotta è continua non soltanto contro gli elementi avversari della natura ma anche contro gli uomini!

Bonifica vorrà dire sempre fede, fatica e sacrificio dal suo inizio fino a quando l'uomo avrà vinto sulla terra.

Essa, che è conquista della terra, soppressione della palude, suburrità dell'aria, incremento agricolo, aumento di popolazione, serenità dello spirito, salute del corpo, miglioramento di vita, è perciò elemento base dell'autarchia economica della Patria.

Il Duce, comprendendo profondamente questa vitale attività nazionale, l'ha sorretta con la sua intelligenza e con la sua volontà possenti.

Siano ricordati con riconoscenza coloro che furono e sono collaboratori capaci e fedeli del Capo in questa attività nazionale fra le più complesse e difficili.

Perocché in questa stagione le terre bonificate ed irrigate l'animo si riempie di soddisfazione e di commozione. Specie di chi ha conosciuto la terra paludosa, rovinata dall'acqua, arida, ove nullo o scarso era il raccolto, misera, triste, povera e malsana la popolazione.

Campagna verdeggiante e ricca di messi e di frutta; aria salubre; popolazione sana, contenta, numerosa.

Rete fitta e regolare di canali e scoli con idrovore che non lasciano tempo all'acqua di danneggiare la terra ed i raccolti; rete fitta e disciplinata di canalette irrigatorie che distribuiscono l'acqua alla terra ed ai raccolti assetati.

Con la bonifica e con l'irrigazione è la lotta contro le avversità della natura, contro i mali della terra, è la ricchezza, è la vita.

In questa stagione in cui la natura impera con la sua bellezza e la sua bontà; in cui la terra dà i suoi frutti a premio del lavoro umano; in cui la campagna per opera dell'intelligenza, del lavoro, della volontà, del sacrificio degli uomini è piena di ogni ben di Dio, in questa stagione i terreni bonificati ed irrigati con tutto le loro opere ed i loro raccolti sono la più bella Mostra delle bonifiche in natura.

Di essa dobbiamo essere tutti soddisfatti. Tanto più pensando che le prime bonifiche furono eseguite a tutte spese della proprietà; poi che questa concorre con lo Stato non senza una quantità di triboli di natura finanziaria ed economica; infine che la assai costosa manutenzione delle opere, funzionamento delle idrovore e gestione del Consorzio sono interamente a carico della proprietà stessa, la quale sopporta oneri molteplici.

I bonificatori, gli agricoltori, i Consorzi sono elementi fra i primi della prosperità nazionale.

Senza di essi e senza il grande provvedimento del Duce le condizioni agricole, economiche, sociali della Patria avrebbero alquanto sofferto.

Ugo Mozzi

## Una speciale mostra dell'edilizia sanitaria alla Fiera di Bari

ROMA, 28 sera. La decisione presa dal Ministero dell'Interno di organizzare alla prossima mostra, Fiera di Levante, una grande mostra di difesa sanitaria della stirpe, ha suscitato il più vasto interesse presso tutta l'industria italiana particolarmente e direttamente legata al complesso dei problemi, che hanno dato tema e programma alla iniziativa. Alla massa delle richieste di partecipazione, corrisponde però il più rigoroso criterio di selezione, in quanto si intende conservare in modo assoluto alla mostra il carattere di organico previsto dal programma, specialmente in ordine alla battaglia autarchica, impegnata in questo importante settore. Un lato in questo importante settore è l'intento che si annuncia molto intenzionalmente, sia per la qualità della partecipazione, che per la varietà della natura e per la indicazione del più moderni ritrovati della tecnica produttiva, è quello dei materiali edili con particolare riferimento al loro u-

## La visita del Segretario del P. N. F. ai lavori del ponte "Duca d'Aosta" e a quelli dell'Esposizione

ROMA, 28 sera. Il Segretario del Partito N. F. accompagnato dal Ministro dei Lavori Pubblici e dal Capo di S. M. della GIL, ha visitato i lavori di costruzione del nuovo ponte "Duca d'Aosta" che dovrà aprire l'accesso al foro Mussolini. Il Segretario del P. N. F. ha, quindi, parlato brevemente.

Si è poi recato a visitare la sede del Dopolavoro del cantiere e la colonia elioterapica che ospita 150 figli degli operai del cantiere stesso.

Stamane si è recato nella zona della Esposizione, ricevuto dal commissario generale, dai commissari agrari, dai segretari generali, dai sovrintendenti e dai capi servizio dell'Ente. Ha visitato il padiglione allestito per la mostra permanente dei progetti relativi alle opere, ai servizi ed agli edifici stabili dell'Esposizione e del futuro quartiere cittadino, interessandosi particolarmente alle varie provvidenze assistenziali adottate a favore della massa operata occupata nei lavori dell'esposizione ed al progetto del "villaggio operaio" già in corso di costruzione (ha esaminato quindi il piano dell'ordinamento delle mostre, soffermandosi special-

mente su quelle destinate a riassumere la molteplice e vasta attività del Regime nel ventennio. Il Segretario del Partito ha poi visitato il palazzo degli uffici, già in avanzata costruzione, nel quale, ad Esposizione chiusa, avrà sede la federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe. Il Segretario del Partito, al termine della visita, ha espresso al Commissario Generale e ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento.

## Gravissimo incendio a Praga in una fabbrica di utensili

40 milioni di corone di danni

PRAGA, 28 sera. Un gravissimo incendio si è sviluppato in una fabbrica di utensili da cucina. L'incendio, probabilmente prodotto da un corto circuito, ha causato danni per circa 40 milioni di corone, 3700 tra operai ed impiegati sono rimasti senza lavoro.

## Epidemia di tifo in Tunisia

TUNISI, 28 sera. In questa settimana si segnala in Tunisia una sensibile recrudescenza nel numero dei casi di tifo.

## Le comunicazioni marittime tra l'Italia e la Lettonia

RIGA, 28 sera. Tutti i giornali annunciano la ripresa delle comunicazioni marittime dirette Italia-Lettonia a mezzo di piroscafi italiani. E' giunto intanto in questo porto il piroscafo "Sniatocoo",

## LA XIX TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA

# I "soliti ignoti", continuano a vincere

Finalmente un francese vince una tappa - La classifica generale immutata - Un commovente dono a Bartali

REIMS, 28 sera. (m. a.) - Lemme, piano piano, il Giro si avvia verso il traguardo finale. Queste ultime giornate passano agitate e risulteranno delle tappe sono agitate, scabre, incolori. Forse i corridori non hanno torto; dopo aver tanto faticato, ora che non vi è più niente da rimangiarsi, è inutile fare fatiche inutili. Val meglio cercare di arrivare al termine della fatica nelle migliori condizioni.

Gli azzurri quest'anno, in questo ultimo tratto, non agitano la corsa perché non ne hanno la convenienza. Gli anni scorsi, quando i nostri corridori erano tagliati fuori dalla prima posizione della classifica generale, puntavano anche gli azzurri ai successi di tappa. Adesso, invece, come sta avvenendo da Aix les Bains in avanti, alla nostra carovana rimane del tutto indifferente che un Kint o un Frechaux o un Galateau si pappi il premio della tappa. Il traguardo finale, il traguardo vero per gli azzurri è al Parco dei Principi.

E' arrivata... la stanchezza

Ma se essi non sono scaltissimi come puledri, gli altri non stanno mica meglio. I chilometri percorsi vengono fuori a tutti, sotto forma di stanchezza più o meno acciacchiata, ma certo profonda, nei muscoli, nello stomaco, in tutto l'organismo. Si vedono facce affilite come nelle fotografie dei colpiti dalla malattia del sonno.

Davvero che questo è stupefacente un pensiero mettere se alla fine dei corridori spariscono qualche diecina di migliaia di lire, se le sono guadagnate. Fra le tante professioni scaturite dallo sport moderno in quanto a spettacolo e sfruttamento industriale, questa delle corse a tappe è davvero la più faticosa. Se prima delle tappe alpine, alle tavole dei corridori all'ora di cena altro non si sentivano che voci e clamori, anche canzoni, adesso le voci sono calate, e il fiato viene tenuto di conto per i chilometri che ancora ci separano da Parigi.

I corridori sono tutti, più o meno, cotti e quindi tutti tirano a campare, risparmiando le forze.

Un dono commovente

Teri sera, a Metz, subito dopo l'arrivo, i nostri azzurri, hanno ricevuto gli applausi e sono passati fra due ali di più di un migliaio di italiani. Qui infatti gli italiani sono numerosi: in questo bacino minerario della Mosella se ne contano più di trentamila.

Il reggente del Consolato ha mandato agli azzurri la viva riconoscenza dei nostri connazionali di qui che auspiciano con tutte le loro forze il successo finale.

Una scena molto commovente si è svolta poco dopo. Il Segretario politico del Fascio, Umberto Magliani di Briey ha recato a Bartali un bellissimo oggetto d'arte, una statua in bronzo alla mezza metro raffigurante il Trionfo omaggio dei minatori italiani del bacino di Briey.

Il regalo era accompagnato da questa lettera:

« Sei venuto ed hai vinto. Il tuo valore atletico completato dalle meravigliose qualità morali che tanto ti hanno fatto apprezzare dagli sportivi francesi, gonfi i nostri cuori di un orgoglio legittimo. I tuoi sforzi dedicati alla tua fede e all'Italia, ti conferiscono il diritto alla riconoscenza di tutti gli italiani di Francia che vedono nella tua vittoria la ricompensa del valore e della volontà. Il tuo nome, circondato dalla luce del trionfo, illumina le collettività, numerosissime in questa regione, dei tuoi connazionali e, senza il tuo permesso, facciamo nostra una po' della tua gloria e ti ringraziamo per questo e ti offriamo il modesto omaggio della nostra ammirazione e riconoscenza. - Gli italiani del bacino di Briey ».

Un po' più tardi una numerosa delegazione della nostra colonia di Metz, accompagnata dal reggente del Consolato, è venuta ad esprimere il suo plauso a Bartali al quale ha offerto un superbo mazzo di fiori legato da un nastro dei nostri colori.

Marchio italiano

La più schietta allegria ha regnato tra i "soliti ignoti". La cena si è chiusa con un piccolo concerto trasmesso per radio. Vi hanno partecipato tutti gli azzurri, con il comico Biscolt, e accompagnati da una

risarmonica, hanno cantato le vecchie canzoni italiane.

La zona che si percorre in questi giorni, porta l'impronta romana, italiana.

La regione è infatti abitata da moltissimi italiani, accorsi qui subito dopo la guerra, per ricostruire, pietra su pietra, quello che l'immenso conflitto ha distrutto.

I lavoratori italiani hanno fatto risorgere dalle rovine dei bombardamenti paesi nuovi, strade, ponti, canali.

Anche le miniere del bacino di Metz sono lavorate da italiani che strappano dalla terra il prezioso minerale. Tutto in questi mesi parla dell'Italia, la campagna bionda di grano maturo, i cimiteri dove dormono sotto le croci alinate, come per una parata, i soldati dell'Italia, le Argonne rosse segnate dal sangue goribaldino, la Champagne dominata dalle torri della cattedrale e dalla montagna di Reims dove i fami del generale di prima hanno profuso, questa epiche e generose.

In questi paesi, Bartali, ha raccolto maggiori onorificazioni perché gli italiani sono numerosi e si presentano alle città di tappa e lungo il percorso a gruppi compatiti per gridare tutto il loro entusiasmo.

Anche stamattina alla partenza da Metz, la squadra degli "azzurri", è circondata da numerosi connazionali venuti a testimoniare ai nostri ragazzi il loro entusiasmo.

La partenza è stata data alle 10.45 ai 55 superstiti.

Il tempo è magnifico e la giornata promette di essere molto calda.

Tappa Neplida

Dopo appena venti chilometri di percorso, prima ancora di Fomville (30 Km.), Bernardini se ne va solo ma la sua fuga non ha nessun risultato perché girandole, per collaudare la capacità di reazione degli azzurri, fa segno ai nostri che partono all'inseguimento del fuggiasco che viene raggiunto in poche centinaia di metri, quattro chilometri dopo e precisamente a Mars la Tour. Bernardini insiste e questa volta trova dei compagni volenterosi perché Leguevel, Jaminet e Galateau fuggono con lui, il quartetto guadagna subito 150 metri di vantaggio, ma si lascia riassorbire dal plotone che insegue ad andatura ridotta.

La gara prosegue a passo turistico e il ritardo sulla tabella di marcia aumenta a mano a mano che aumentano i chilometri.

Si arriva così senza nessun incidente degno di nota alle porte di Verdun (Km. 64.500) con 35 minuti di ritardo.

In una discesa, che precede la città, Neuville e Cottur riescono a prendere il largo e guadagnano un minuto sul gruppetto formato da Ledueq, Louviot, Vasseur, Leguevel, Tanneveau e Goussart e quale, a sua volta, è incalzato dal plotone guidato dalla "maglia gialla".

Dinnanzi al controllo di Verdun, è schierata la banda di un reggimento di fanteria che ha schierato al completo il suo Stato maggiore al completo col colonnello in testa.

Il tempo intanto è cambiato: il cielo s'è ricoperto quasi completamente di grossi nuvoloni; la temperatura si fa più fresca e la pioggia si annuncia.

Neuville e Cottur, che passano al controllo di Verdun con 35" di vantaggio, sono raggiunti e la marcia prosegue lenta e monotona attraverso la campagna delle Argonne, puntando verso Châlons sur Marne dove il ritardo sulla tabella di marcia è già di un'ora.

A 50 Km. dall'arrivo si verifica la immane caduta dell'ultimo ignoto. Il primo a scattare è il francese Laguevel.

Raggiunto dal belga Neuville, Leguevel rimonta il tentativo qualche Km. dopo. Parte ora Galateau, nativo di Reims, che si prodiga per cogliere un successo nella sua città.

Il plotone che attraversa strade polverose, si scinde in vari gruppi. Egli e Carini sono i primi a inseguire, nel finale lo svizzero cede mentre Carini si porta sugli uomini di testa.

Tre uomini quindi giungono con un certo vantaggio sulla pista di Reims. Nella volata Galateau ha la meglio sugli avversari.

A mezzo minuto, un secondo gruppo di comparse disputa la volata. A poco

più di due minuti arriva il grosso e Seroulet si impone nella volata. In questo plotone sono Bartali, Verwaecte e tutti gli azzurri eccetto Molle e Introzzi.

Corsa... senza ostacoli

Le pagine sono tutte in bianco, nel buco.

Le poche annotazioni sono solo le seguenti: Partenza alle 10.45, atmosfera calma, poi vento contrario, compagnia in condizioni, cimiteri di guerra a destra e a sinistra della strada, poi nubi temporalesche, ma senza pioggia, fuga del belga Neuville e replica di Cottur.

In pochi Km, tutto torna alla normalità, quindi archi di trionfo, bandiere in tutte le borgate, coi cessare del vento atmosfera pesante. La strada passa tra fiori di vilta basse che annunciano che siamo giunti nella terra dello champagne.

Anche oggi il particolare di maggiore rilievo è il fatto che Bartali e Forché sono giunti ancora una volta insieme.

La classifica generale non viene modificata e il vantaggio non diminuisce di un minuto secondo; sono sempre 2117" che dividono Verwaecte dalla "maglia gialla". Quelli che hanno migliorato sono Galateau, Carini e Leguevel, ma si tratta di uomini ben lontani nella classifica; il migliore dei tre infatti è a 2 ore circa da Bartali.

La tappa odierna, che ha portato la carovana dalla capitale della Lorena alla capitale della Champagne non ha offerto una cronaca brillante. La traversata delle Argonne non ha ispirato i superstiti del "Tour" a darsi battaglia, cosicché i corridori, che non possono addurre a loro discolpa che un forte vento contrario, si sono trovati al traguardo dopo avere scontato Debrange.

Domani, avremo la giornata di riposo. Speriamo che i corridori mediano un poco anche sulla tappa a cronometro e non solo sullo "champagne".

Ordine di arrivo

1. Galateau (Cadetti di Francia) in ore 6.35.21"; 2. Leguevel (Bleueti di Francia) a mezza macchina; 3. Carini (Cadetti di Francia) a due macchine. Seguono a 36" 4. Eell (Svizzera) in 6.35.57"; 5. Neuens; 6. Louviot; 7. Ledueq; 8. Berrendero; 9. Y. Marie; 10. Mersch; 11. Silver Maes; 12. Servadei; 13. O. Trogi; 14. Neuville; 15. Jaminet; 16. Bini; 17. Bartali; 18. Verwaecte; 19. Martano; 20. Cottur tutti col tempo dell'11.0 cioè Servadei, a 2'18" del vincitore classificati ex aequo quasi tutti i corridori tra cui gli altri italiani, escluso Introzzi e Molle che arrivano 40.0 e 51.0, in ore 6.41.58".

Manifestazione sportiva al Foro Mussolini

ROMA, 28 sera. La gioventù italiana del Littorio con una rassegna allo stadio dei Marmi del Foro Mussolini, ha dato oggi nuova dimostrazione di coesione e di forza. Alla manifestazione hanno partecipato gli insegnanti del corso nazionale di educazione fisica, gli ufficiali dell'esercito ed i giovani fascisti e reparti di giovani e di piccole italiane e Figli della Lupa del comando federale dell'Urbe.

Nave inglese a Castellamare

CASTELLAMARE DI S., 28 sera. Oggi si è ancorata in questo porto la nave inglese "London" salpata dalle saline regolamentari. Tra il comando della nave, che si fermerà qui una settimana e le autorità locali si sono svolte le visite di uso.

L'ex Presidente dell'Uruguay a Trieste

TRIESTE, 28 sera. E' giunto nel nostro porto colla motonave "Nepesina" S. E. Gabriele Torralba, l'ex presidente della Repubblica dell'Uruguay, ricevuto alla stazione marittima dal Ministro plenipotenziario dell'Uruguay a Roma e da S. E. il Prefetto di Trieste. L'ospite dopo avere visitato i monumenti ed i dintorni della città è ripartito per Milano.

## LE BORSE

TITOLO	BOLOGNA		MILANO	
	Chiusura	27 luglio	Chiusura	27 luglio
BIT. DI STATO				
R. 1.5% c.	100	99	92	92
id. 5% f.m.	100	98,20	93,15	93,20
Red. 5% f.m.	100	92,90	92,80	92,80
Red. 5% f.m.	100	98,15	93,05	93,10
Rend. 3% c.	100	97,20	92,30	92,37
Rod. 3% c.	100	99	98,50	98,50
B.T. 1940 5%	100	101,40	101,35	101,40
B.T. 1941 5%	100	102,85	102,85	102,85
B.T. 1943 4%	100	91,70	91,60	91,70
B.T. 1944 5%	100	99,25	99,27	99,25
F. Ven. 3%	100	89,30	89,32	89,32
OBBLIGAZIONI				
Op. Pub. 5%	500	---	469,75	469,50
" I.R.I. 4%	500	---	468,50	468,50
" Etor 4%	500	---	468,50	468,50
Comie	500	---	---	---
" ser. 4%	500	---	516,50	516,50
" ser. 4%	500	---	505,50	505,50
Ob. Cic. 4%	500	---	505,50	505,50
C. Nav. 4%	500	---	505,50	505,50
Un. Mil. 4%	100	---	82,25	82,25
Edison 1931	500	---	---	---
6%	500	---	505	505
C.F. Bol. 3%	500	---	454,50	454,50
id. 4% ord.	500	---	410	410
id. 4% conv.	500	---	427	427
F. Ven. 4% c.	500	---	421	421,25
F. Ven. 4% c.	500	---	431	431
Fondi Milia-	500	---	---	---
no 4% ord.	500	---	444	444
id. 4% conv.	500	---	---	---
C. F. M. Pas-	500	---	---	---
schi 4% ord.	500	---	429	429
id. 4% conv.	500	---	---	---
C. Fondiar	500	---	---	---
Roma 4% or.	500	---	419	420
id. 4% conv.	500	---	420	420
F. Id. 6%	500	---	497,50	497,50
S. E. T. 6%	500	---	---	---
Pop. Nord	500	---	508,50	508,50
Milano 6%	500	---	---	---
Medifer. 6%	500	---	502	502
Emil. 6%	500	---	502	502
M. Elet. 6%	500	---	499,50	499,50
Seco 6%	500	---	---	---
AZIONI				
Ass. Can.	1000	3500	3500	3500
Medierr.	350	---	451	451
Meridion.	500	---	784	784
N. G. L.	1000	---	---	---
Canion.	1000	---	2670	2670
Lin. Can. N.	250	---	---	---
Lin. Rossi	1700	---	264,50	264,50
Seta di Chat	50	---	81,25	81,25
Sinla Viscosa	250	---	394	394
Iva	100	---	254	254
Montecatini	100	---	215	217
Montecatini	100	---	144,75	144,75
Edison o.	200	---	343	344,25
id. post.	100	---	162,50	162,50
Adr. Elettr.	400	---	424	422
Lizola	300	---	225,15	225,50
Terni	100	---	485	485
Distillerie	250	---	---	---
Eridania	250	---	532	542
Emil. Ed. El.	250	---	532	542
Raff. L. L.	100	---	83	83
Bond. Rust.	150	---	198	198
Beni Stabili	150	---	335	335
M. Te. Amiat.	340	---	335	335
OAMBI				
27 luglio	28 luglio	27 luglio	28 luglio	
Parigi	52,50	52,50	Berlino	763,30
Londra	68,57	68,56	Bruxelles	321,50
New York	19	19	Praga	240,50
Zurigo	435,25	435,50	Amst. - dam	1045

## BORSA DI FIRENZE

PIRENZE, 28. - Buoni Novennali 1940 101,35 - Buoni Novennali 1941 101,35 - Buoni Novennali 1942 91,70 - Buoni Novennali 1943 92,85 - Rendita 3,50% fine mese 73,95 - Idem contanti 73,10 - Rendita 5% cont. 92,90 - Idem f. m. 92,10 - Prestato Redimibile 3,50% 1934 f. m. 66,95 - Idem contanti 68,75 - Prestato Redimibile Immobiliare 3,5% cont. 92,90 - Idem f. m. 92,90 - Venezia 82,40 - Municipio di Firenze 93 - Fondiaria Vita 410 - La Centrale 915 - Meridionali 785 - Incendio al Portatore 504 - Incendio Nominativo 495 - Immobiliari 328 - Azie 95,35 - Sina Viscosa 88 - Magna d'Italia 1300 - Iva 100 - F.I.A.T. 416 - Veracis 385 - Pignone 107,7/8 - Meccaniche 49,50 - Montecatini 144,50 - Amiat 293 - Sile 391 - Valdarno 191,75 - T.E.T.I. 688 - Adriatica 129 - Terni 255 - Bondi Rust. 198 - Banca 3 - Fassa - Carla 73 - Formiche alle Stes 152 - Gili 38.

## VARIE DALL'INTERNO

I componenti il Consiglio nazionale della confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione, accompagnati dal Presidente confederale, hanno reso omaggio al Sacroario dei Caduti nel palazzo del Littorio.

Domani sera, 29 corrente, alle 19,30, alla radio Roma I, Alessandro Parisi, presidente della federazione nazionale artisti d'Italia celebrerà il 21° anniversario della fondazione dei reperti d'assalto.

Dal 30 agosto al 30 settembre a Lecce si svolgerà la terza mezza estate salentina il cui programma prevede fra l'altro un convegno nazionale del sindacato dei giornalisti e dei rappresentanti dei principali quotidiani italiani e stranieri. E' anche in programma un importante mostra della ceramica antica ed una mostra di economia domestica che sarà organizzata a cura del fasci femminili.

## Bollettino del tempo

ROMA - Massima 31, min. 21.  
TORINO - Massima 29, min. 21.  
MILANO - Massima 32, min. 22.  
GENOVA - Massima 30, min. 23.  
FIRENZE - Massima 33, min. 19.  
ANCONA - Massima 30, min. 22.  
NAPOLI - Massima 31, min. 23.  
CAGLIARI - Massima 32, min. 20.  
PALERMO - Massima 31, min. 18.  
CATANIA - Massima 30, min. 21.  
MESSINA

L'AVVENIRE D'ITALIA
ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il discorso di Halifax alla Camera dei Lords

(Dalle ultime edizioni di ieri)

LONDRA, 28. Alla Camera dei Lords, durante una discussione sulla politica estera del governo, il ministro degli Esteri lord Halifax, riferendosi al patto italo-inglese, ha detto: «E' un atto di grande rinascimento per il governo che il patto non sia ancora entrato in pieno vigore. Questo si deve ad uno stato di cose sul quale né il governo britannico né il governo italiano possono influire. Il governo ha vicinamente apprezzato e contraccambiato lo spirito di collaborazione di cui dà prova il governo italiano. Il governo deplora che l'accordo non abbia finora contribuito a migliorare anche i rapporti tra la Francia e l'Italia, dato che uno degli scopi dell'accordo è di creare un senso di fiducia nel Mediterraneo e questo senso di fiducia non potrà mai nascere fino a che anche i rapporti tra la Francia e l'Italia non saranno improntati su una giusta base. Può darsi che vi siano nel mondo potenze forze che tendono a suscitare difficoltà tra la Gran Bretagna e l'Italia».

Inutili tentativi

Per esempio, si afferma tendenziosamente che il patto italo-inglese non ad indebolire l'asse Roma-Berlino; da altra parte s'insinua che il vero scopo del patto è di porre un ostacolo tra il governo francese e il governo britannico. E dunque bene che vi affermi senza circonlocuzioni che una politica fondata sulla speranza d'indebolire l'asse Roma-Berlino sarebbe futile e assurda nello stesso modo che sarebbe assurdo e futile una politica che tendesse a dividere Parigi da Londra. Trovo molto difficile credere che vi siano persone serie e responsabili capaci di contemplare l'una e l'altra di queste due ipotesi. Se sono all'opera forze ostili, è importante che ne il governo britannico né il governo italiano si lascino distogliere dallo scopo principale che hanno in comune, ossia il perfezionamento definitivo del nuovo patto.

Nei rapporti internazionali, come nei rapporti tra privati, passare sotto silenzio i sospetti o evitare di parlarne francamente per paura di metter a dura prova la reciproca amicizia, è cosa che può essere dannata incolmabile. Un'amicizia che non resiste agli effetti della franchezza non meriterebbe di essere definita come tale. Se noi e il governo italiano siamo in grado di invocare concordemente uno spirito di pazienza fiduciosa che si serva ad aspettare che l'accordo entri in vigore non bisogna che il guardaportino precludibile debba sempre essere una buona innesca la cui rottura è appunto lo scopo principale del patto.

Continuando il suo discorso alla camera dei Lords, il ministro degli Esteri lord Halifax ha accennato alla situazione Cecoslovacca, confermando che anche i capi dei Sudeti Tedeschi hanno accolto con favore il pronunciamento della missione di Lord Runciman a Praga. Il ministro ha insistito sul fatto che Lord Runciman non dipenderà in alcun modo dal governo britannico, il quale non intende assumere alcuna responsabilità per le proposte che il Runciman potrà fare alle due parti. Lord Halifax ha anche messo in rilievo che la Gran Bretagna si interessa al problema cecoslovacco al pari delle altre Potenze perché non si tratta soltanto della Cecoslovacchia ma anche della pace.

E' perciò che riconosciamo — ha aggiunto — la necessità e la giustizia di un cambiamento che vogliamo che venga effettuato con mezzi pacifici».

Riferendosi poi al recente discorso del Presidente del Consiglio Francese, che ha riaffermato gli obblighi della Francia verso la Cecoslovacchia, Lord Halifax ha detto: «Soltanto il governo francese può essere interprete e giudice dei propri obblighi, ma desidero associarmi assolutamente all'opinione espressa dal sig. Daladier, che ha detto che non crede all'inevitabilità di una guerra».

Riferendosi infine alla recente visita dei Sovrani Britannici a Parigi, il ministro degli Esteri ha dichiarato che la visita ha servito a mettere in pieno risalto l'intima amicizia che esiste tra i due Paesi, ma sa soggiungere: «Quanto agli impegni della Gran Bretagna verso la Francia, essi rimangono tuttavia limitati a quelli che assumemmo col Trattato di Locarno 1925 e che riaffermammo nell'accordo di Londra del 1936, a parte, beninteso, gli obblighi di carattere generico che potrebbero derivare dagli obblighi della Lega».

Ai Comuni

Alla Camera dei Comuni il laburista Henderson ha invitato il primo ministro ad assumere categorico impegno che riconverrà la Camera se durante le ferie parlamentari sarà effettuata la soluzione delle situazioni spagnola contemplata in rapporto al perfezionamento dell'accordo italo-inglese.

Il primo ministro ha risposto: «No, non posso spingermi fino ad assumere un impegno preciso circa una situazione ipotetica».

Il conservatore Haslam ha suscitato un lungo applauso della maggioranza affermando che la Camera ed il popolo britannico sanno di potere avere fiducia nel governo.

Il conservatore capitano Graham ha chiesto se dato il ritardo del perfezionamento del patto il governo non ritenga opportuno di fare una comunicazione al governo italiano per riaffermare la cordiale e costante amicizia dell'Inghilterra verso l'Italia.

Il sottosegretario agli Esteri sig. Dulfer ha risposto: «In questo mese il governo britannico ha dato ripetute prove del suo desiderio urgente di vedere ri-

La partecipazione italiana all'Esposizione di New-York

MILANO, 28 sera. La Confederazione Fascista degli industriali ha unita la serie di riunioni delle varie categorie tenute a Milano per la partecipazione industriale italiana alla Esposizione universale di New York del 1939 presenti le varie federazioni e il commissariato generale con i vice commissari, il segretario generale e l'architetto del Padiglione.

Le decisioni adottate tenendo conto delle esperienze delle passate analoghe esposizioni varranno a conciliare le esigenze della manifestazione con le condizioni dell'ambiente in modo che la partecipazione italiana riesca degna del nostro rango di potenza mondiale in tutto adeguata all'immensità dei rapporti dell'Italia con i continenti americani dove tra l'altro vivono apertissimi di alta civiltà milioni di connazionali.

Criterio prevalentemente della nostra partecipazione sarà la presentazione di prodotti di alta selezione atti a ravvivare e incrementare sempre più le importanti correnti di esportazione già esistenti ed i macchinari ed apparecchi che per livello di perfezione ed assoluta novità possono attestare la elevata potenzialità del grado di indipendenza antichica e l'alta efficienza tecnica della nostra industria.

Essendo i lavori di elevazione delle strutture del Padiglione italiano già prossimi al compimento quelli completi prestabiliti subito in progetto saranno accessori e per l'arredamento saranno secondo il piano tutti i particolari e quindi effettivamente iniziati nel prossimo inverno.

Una nuova disfatta rossa nel settore dell'Ebro

BURGOS, 28 sera. «Radio Nacional» ha diffuso le seguenti notizie sulle operazioni militari: «Durante i combattimenti che si sono svolti oggi nel settore dell'Ebro le nostre truppe hanno inflitto al nemico delle gravi perdite. La nostra aviazione ha continuato la distruzione dei ponti stabiliti dai marxisti. Questi hanno subito una vera disfatta su tutta l'estensione meridionale di questo settore. parecchi disaccampamenti rossi sono stati accerchiati e fatti prigionieri».

Secondo altre notizie raccolte qui i nazionalisti fin dalle primissime ore della mattinata hanno sferrato un furibondissimo attacco nel settore dell'Ebro. Gli aeroplani franchisti hanno però sorvolato i pontoni costruiti dal genio rosso bombardandoli e distruggendoli. Sono pure stati sorvolati le immediate vicinanze che sono state bombardate verso Tortosa, Amposta e Flix tagliando così la via ai rifornimenti marxisti.

Rapporti dell'ultima ora dicono che i nazionalisti hanno completamente accerchiato i bolscevichi, impedendo loro di usare dalla gola formatasi.

Le forze del Generale Queipo de Llano hanno ripreso fin dalle primissime ore della mattinata le loro operazioni di rastrellamento della

IN ESTREMO ORIENTE

I capi cinesi demoralizzati per i progressi dei giapponesi

SCIANGAI, 28 sera. La successiva avanzata delle truppe nipponiche nel settore di Hankau, l'occupazione di Kiu-Kiang, hanno prodotto negli ambienti vicini al Generalissimo cinese Chiang Kai-Shek una profonda demoralizzazione. E', in proposito, significativa la notizia giunta da Tokio che annuncia come quindici capi militari compresi il comandante di Divisione Chin Mei Kwan sono stati arrestati a Chaengtu, capitale della Provincia dello Szechuan, sotto la imputazione di avere cospirato per effettuare un colpo di Stato, destinato a rovesciare il governo provinciale prima del trasferimento degli Uffici del Governo di Chiang Kai-Shek da Hankau a Chongking.

Altre notizie giunte da Pechino informano che corre insistentemente la voce a Sian, capitale della provincia dello Shansi, che le forze giapponesi sono già entrate in quella provincia. In conseguenza tutti i documenti ed i fondi del governo provinciale sono ora in via di trasferimento da Sian verso la provincia dello Szechuan ed a Sian regna la più grande confusione. Si annuncia inoltre che nella vicina provincia del Ninghsia si stanno facendo sforzi disperati per costruire e mettere in efficienza opere fortificabili di difesa contro la supposta imminente avanzata nipponica. Secondo le stesse notizie i giapponesi continuano a incalzare energeticamente 30 Divisioni cinesi, scacciandole dallo Shansi meridionale.

Chiang Kai-Shek, usando notizie pubblicate dalla stampa giapponese, sembra sollecitare un intervento britannico nello sfruttamento del Kwangsi. I giornali aggiungono che alcuni capi cinesi sono contrari al desiderio di Chiang Kai-Shek e che un'eventuale accordo anglo-cinese dipenderebbe dall'atteggiamento delle autorità del Kwangsi.

Il Comando delle forze nipponiche in Cina comunica che stamane le forze aeree della Marina nipponica hanno battuto due apparecchi cinesi da bombardamento pesanti ad ovest in Wusueh a sud ovest di Hankau.

NELLA PALESTINA INSANGUINATA

Dignitario arabo assassinato

Numerosi morti e feriti nei vari centri

GERUSALEMME, 28 sera. La situazione politica in Palestina sta acciudando al punto, per il ripetersi di episodi terroristici, da far prevedere probabile una guerra civile. Le strade continuano ad essere teatro degli atti di sabotaggio: quella fra Napusa e Gerusalemme è stata distrutta sopra un tratto di otto chilometri. La strada Tel Aviv-Gerusalemme è stata interrotta a parecchi tratti e numerose vetture che vi transitavano sono state aggredite.

Attentato terrorista scongiurato

Un viaggiatore ebreo, a bordo di una autocorriera, è stato sorpreso mentre si apprestava a lanciare una bomba nel quartiere arabo di Ramleh, e numerosi sono gli incidenti che, di fronte a questo, si possono definire «minori».

Il Consiglio nazionale israelitico ha lanciato un appello affinché un contingente di volontari si formi a Tel Aviv per costituire la guardia civile.

Il primo gruppo di questo nuovo Corpo assicurava già la sorveglianza della regione di Sharon durante la notte.

A Giuffa, durante una dimostrazione sono rimasti feriti nove arabi, mentre a Caifa due donne israelite venivano aggredite a sassate e due case venivano incendiate. Nelle vicinanze di Tiberide un'automobile, scortata da agenti di polizia, è stata attaccata da un gruppo di insorti. La scorta ha fatto fuoco sugli aggressori che anch'essi avevano sparato. Vi sono stati morti e feriti.

Si ha poi da San Giovanni d'Acri che il capo della grande moschea di quella città, ussi Asdu Rahim, è stato assassinato a colpi d'arma da fuoco. E' il secondo attentato contro capi religiosi musulmani della Palestina. L'assassinio del capo religioso arabo ha causato una nuova ondata di reazione islamica in tutta la Palestina. Tutti gli ebrei immediatamente si sono ritirati nelle proprie abitazioni e moltissimi sono fuggiti dalla città e dalla regione per tema di vedersi coinvolti in una nuova guerriglia.

La strada che congiunge Acri a Caifa è pattugliata dalla polizia, che cerca in tal modo di prevenire gli incidenti. L'incidente è avvenuto proprio quando la pace stava ristabilendosi nella regione e mentre appunto il capiprefetto stava per essere tolto; immediatamente invece è stato restaurato alle ore 17.

Victime a Gerusalemme e a Giuffa

A Caifa pure una bomba è esplosa mentre un'automobile stava transitando in una delle vie principali della città. L'automobile trasportava il capo della polizia ed il suo aiutante maggiore. Quest'ultimo, l'aiutante ed il poliziotto di scorta sono rimasti uccisi, mentre il capo della polizia ha soltanto riportato lievi ferite.

Lungo la strada di Giuffa un arabo è stato trovato assassinato con una pugnalata alla schiena. A Gerusalemme pure sono stati registrati due incidenti, nei quali degli ebrei hanno sparato colpi di rivoltella sopra gli arabi che, per contro, hanno risposto al fuoco avversario. Nella giornata di ieri si deplorano a Gerusalemme dodici morti, di cui 7 arabi, e 46 feriti dei quali 27 arabi.

Si apprende infine che un nuovo incidente stava per scoppiare lungo il «Muro del Pianto», ma, grazie al pronto intervento della polizia, esso è stato evitato.

Poliziotti uccisi a Betlemme

Il posto di polizia situato nel centro di Betlemme è stato attaccato da una banda di 150 terroristi. I ribelli hanno ucciso tre poliziotti saccheggiando il posto. Un'altra banda ha attaccato la colonia «Toban» presso Caifa. I coloni hanno chiesto immediatamente rinforzi di polizia e di truppe. L'attacco è stato infine respinto e i ribelli hanno subito gravi perdite. Ad Amman una banda armata ha attaccato una tribù beduina accampata nei dintorni di Irbid nella Transgiordania settentrionale. Gli assalitori si sono impadroniti del bestiame e dei gioielli delle donne e sono scomparsi all'orizzonte. Un reparto di cavalleria è stato immediatamente mandato a recuperare il bestiame e a ritornare in possesso del bottino.

Notizie da Sandra annunciano che il governo inglese risponderà agli atti di terrore aumentando le forze armate in Palestina e in Transgiordania.

Disposizioni del Segretario del P. N. F.

ROMA, 28 sera. Il Foglio di Disposizioni N. 1124 del Segretario del Partito reca: «I segretari federali dispongono che la distribuzione dei premi vinti dalle squadre e dai singoli al decimo concorso giunco - atletico nazionale maschile ed al secondo femminile venga effettuata in forma solenne in occasione di qualche importante manifestazione».

E' stata pubblicata, per ordine del Duca, a cura del Ministero degli Affari Esteri, l'opera del Genio italiano all'estero allo scopo di illustrare quanto l'Italia e gli italiani hanno dato al mondo intero col loro spirito e con la loro genialità. Sarebbe desiderabile che essa venisse largamente diffusa nelle biblioteche, compagnie di navigazione, organizzazioni culturali e nei comandi militari, perché siano raggiunti le finalità che l'opera si propone. Per sottoscrivere all'opera di cui sono stati finora pubblicati 10 volumi occorre rivolgersi all'ufficio del

ULTIME DAL VATICANO

I periodici religiosi tedeschi obbligati ad iscriversi nella Camera della Stampa

CITTA' DEL VATICANO, 28. L'Osservatore Romano pubblica: Il Presidente della Camera della Stampa per il Reich di Berlino ha emanato un'ordinanza, che prescrive la iscrizione della stampa periodica religiosa ed ecclesiastica nella organizzazione della suddetta Camera della stampa germanica. Tutti i redattori ed editori, nonché le persone altrimenti responsabili per il contenuto di pubblicazioni periodiche, religiose od ecclesiastiche, devono chiedere l'iscrizione alla Camera. La continuazione dei rispettivi periodici dipende dalla condizione che il clero interessato nella pubblicazione si iscriva senza riserve fra i membri della Camera. Sono colpiti da queste disposizioni non solo i Settimanali ecclesiastici domenicali, i Bollettini parrocchiali, le Riviste missionarie e simili, ma anche i fogli ufficiali diocesani, i Bollettini personali dei vescovi ed altre pubblicazioni di carattere ecclesiastico, anche non stampate ma soltanto dattilografate o in altro modo moltiplicate, ed anche se contenessero solo poche righe di annunci di funzioni o di disposizioni per il culto.

Una precisazione della Curia Arcivescovile di Vienna

L'Osservatore Romano pubblica: La Curia Arcivescovile di Vienna fa sapere che le comunicazioni e direttive pubblicate dalla nota «Arbeitersgemeinschaft Fur Den Religiosen Frieden», allo scopo di smorzare il clero col movimento nazional-socialista, sono state compilate senza alcuna innesca con i Superiori Ecclesiastici.

Navi britanniche a Bari

BARI, 28 sera. Dalle 8 alle ore 14 di oggi si sono ancorati in questo porto, provenienti da Corfu cinque motoscafi antisommergibili, la nave appoggio «Vulcan» e la petroliera «Petrella» facenti parte di una divisione navale britannica.

Aerostato alla deriva

PARIGI, 28 sera. Un aeroplano della base militare di Reims ha spezzato il cavo metallico di un pallone frenato, che aveva a bordo due osservatori. L'aerostato è andato alla deriva verso est, seguito da due aeroplani che ne sorvegliano le evoluzioni.

Il periplo di uno svedese compiuto con un canotto

STOCCOLMA, 28 sera. Il giovane svedese Eriksson, partito due mesi fa da Stoccolma a bordo di un canotto a remi di tre metri, è giunto felicemente a Whitstable nel Kent, dopo aver costeggiato, nel corso della sua traversata, la Svezia, la Germania, l'Olanda, il Belgio e la Francia.

L'Isarco straripato

BOLZANO, 28 sera. Un violentissimo temporale si è scatenato sulla valle dell'Isarco ed ha ingrossato gli affluenti del fiume, provocando il pericolo di inondazioni. L'Isarco sono uscite dall'alveo fra la stazione di Chiusa e Ponte Isarco, invadendo la linea ferroviaria ed interpendola per circa 300 metri. Giunge notizia da Barbiano che il torrente Dillo è straordinariamente ingrossato; anche il torrente Tinne è uscito dal suo alveo e ha invaso l'abitato di Chiusa.

Non si hanno per fortuna a lamentare vittime umane, dato che le varie centinaia di operai ricoverati in baracche asportate dalla furia delle acque, al primo allarme hanno potuto mettersi in salvo.

Stamattino il transito sulla ferrovia ha potuto essere riattivato mercé il trabordito. Si spera di poter far funzionare un binario per questa sera; mentre l'altro avrà bisogno di riparazioni che dureranno circa una settimana.

Famiglia di contadini avvelenata

PADOVA, 28 sera. Un grave caso di avvelenamento collettivo si è verificato in una famiglia residente nel comune di Arzignano. Sono stati ricoverati ieri sera all'ospedale di Padova Pasquale Passan di 51 anni e il figlio Gelindo di 26 e Antonietta di 18. Il più grave, affetto da intossicazione alimentare acuta, era il Gelindo il quale, malgrado i tentativi dei sanitari per strapparlo alla morte, è deceduto stanotte. Padre e figlia, quest'ultima in condizioni migliori, ai quali i sanitari hanno pure riscontrato una intossicazione intestinale piuttosto grave, sono invece tuttora ritenute al nosocomio con prognosi riservata.

A quanto si apprende, l'avvelenamento sarebbe stato causato dall'aver mangiato un panetto di rame.

VARIE DALL'ESTERO

A New York si costituirà una federazione della Camera di commercio italiana agli Stati Uniti per unificare gli sforzi e proteggere il commercio italo-americano. La federazione sarà composta delle Camere di commercio di New York, Boston, Chicago, New Orleans e S. Francisco.

Il Presidente della Repubblica francese Lebrun visiterà, il 30 luglio, alcuni centri della Francia, fra cui Vienna (Isere) ed assisterà alla prima rappresentazione che sarà data dopo 12 secoli nel risorto teatro romano che è il più vasto di Francia.

Il segretario del Partito si è recato oggi al Poligono «Umberto Primo» dove si svolgono le gare per il Campionato nazionale di tiro fra ufficiali della «GIL». Dopo essersi intrattenuto con i partecipanti alle gare, assistendo alle varie esercitazioni, il segretario del P.N.F. ha sparato a sua volta alcuni caricatori, ottenendo brillanti risultati. La visita del segretario del Partito ha provocato da parte degli ufficiali della «GIL» vibranti manifestazioni di devozione al Duca.

Il segretario del Partito, accompagnato dal ministro dei Lavori Pubblici da funzionari del Genio Civile e dagli architetti progettisti, ha visitato i lavori della costruzione «Casa Littoria» al foro «Mussolini». Dopo l'ispezione il segretario del Partito ha esaminato il plastico, comprendente l'opera principale e la sistemazione delle zone circostanti ed ha dato alcune disposizioni relative alla prosecuzione dei lavori e ha richiesto che i lavori siano condotti con rapidità, in conformità delle direttive impartite dal Duca.

Il gen. di S. Marzano è morto

ROMA, 28. E' morto ieri il generale di Corpo d'armata, Nobile Enrico Asinari dei Marchesi di S. Marzano Ministro di Stato, Senatore del Regno. Era nato a Livorno il 28 novembre 1869. Partecipò alla guerra italo-turca meritandosi la medaglia d'argento al Valore Militare. Affermò le sue brillanti qualità di comandante e di soldato durante la grande guerra.

Promosso generale di Divisione nel 1923 comandò le divisioni territoriali di Bologna e Alessandria. Il 5 gennaio 1925 fu nominato comandante generale dell'Arma dei Reali Carabinieri generale di Corpo d'Armata nel febbraio 1928. Il 30 ottobre 1933 veniva nominato Senatore del Regno. Il 29 novembre 1935 veniva collocato in ausiliaria per raggiunti limiti di età. Il 7 dicembre 1935 era nominato ministro di Stato.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Perché i falsi insetticidi non son buoni come il FLIT. FLIT uccide SEMPRE!

vacanze ovunque SUGORO NORMALE • CON FUNGHI. Ecco l'epoca degli spostamenti e delle vacanze con l'insostituibile cambiamento dell'alimentazione...